

# L'Angelo



# L'Angelo

Notiziario della Comunità parrocchiale  
di Chiari (Bs)

N. 4 - Aprile 2004 - Anno XIV nuova serie

<http://www.parrochiadichiari.org>

e-mail: [info@parrocchiadichiari.org](mailto:info@parrocchiadichiari.org)

Conto corrente postale n. 12509253

**Intestato Parrocchia Santi Faustino e Giovita  
25032 Chiari (Bs)**

Registrazione N. 45/91 del 6 settembre 1991

Tribunale di Brescia

Edito dalla Parrocchia

dei Santi Faustino e Giovita in Chiari

via Morcelli 7 - Chiari (Brescia)

Direttore responsabile

Claudio Baroni

Redazione

Luciano Cinquini, don Andrea Ferrari,

Enrica Gobbi

Hanno collaborato a questo numero

Mons. Rosario Verzeletti, Bruno Mazzotti, Luisa Libretti, Maria Marini, Vittorio Iezzi, Roberto Bedogna, Emanuele Baroni, Caterina Chioda, Fulvio Cociolo, Ida Ambrosiani, Giuseppe Delfrate, don Felice Rizzini, Primo Gandossi, Rosanna Agostini, don Alberto Boscaglia, don Mino Gritti.

Copertina e retrocopertina

don Giuseppe Fusari

Preparazione copertina

Giuseppe Sisinni

Tipografia

Tipolitografia Clarense - di Lussignoli S. & G.

## Suggerimenti pasquali.

Ci siamo lasciati guidare da due interpretazioni grafiche di don Giuseppe per proporre copertina e retrocopertina. Il Cristo Crocifisso è già il Cristo glorioso che trionfa sulla morte e dà vita a tutta la Chiesa. Questa Chiesa di Chiari entra nel vivo della Visita pastorale del Vescovo mons. Giulio Sanguineti e sa testimoniare con gioia la sua appartenenza al Cristo e alla Chiesa cattolica.

Nell'interno, oltre alle pagine curate da don Alberto e da don Mino e alle tante pagine "classiche", abbiamo deciso di pubblicare un inserto sull'Islàm. È tutt'altro che un invito a confondere le "fedi". Alla "ricapitolazione in Cristo" si arriva attraverso la strada della conoscenza, del dialogo e dell'amore.

## Ai collaboratori

\* Il materiale per il numero di maggio si consegna entro **lunedì 19 aprile 2004**.

\* L'incontro di redazione per progettare il numero di giugno 2004 è fissato per **lunedì 3 maggio 2004**, ore 20.30 presso la Canonica in via Morcelli, 7.

## Sommario

### La parola del Parroco

La Pasqua di Cristo nel tempo dell'uomo 3

Sante Quarantore 2004 4

Sacro Triduo Pasquale 4

### Giornata del missionario clarense

Costruttori di pace 5

### Acli

Firmare l'otto per mille 5

### Sulle tracce dell'Angelo

L'Angelo in tutte le famiglie 6

### Inserto

L'Islàm visto da vicino 8

**Acli** - L'ambiente è un bene prezioso 17

### Spazio Caritas

Centro Ascolto 17

### Inserto di Pastorale Giovanile

Centro Giovanile 2000 18

Centro Giovanile Samber 22

### Da San Bernardino

Le facciate di san Bernardino 26

Alexandrina Maria da Costa 27

In viaggio con Domenico 28

**Mo.I.Ca.** informa 28

Festa degli anniversari di matrimonio 29

**Associazione Amici Pensionati e Anziani** 29

### Giornata della memoria 2004

Per non dimenticare la Shoà 30

**Associazione Pensionati di Chiari** 31

Apostolato della preghiera 31

Operazione Mato Grosso 31

### Cose sbalorditive

Io sono vergine... 32

### Clarenità

Antiche famiglie 33

I ragazzi del '49 33

San Rocco 33

Avis 34

CAV 34

### Sport

Strutture nuove a Chiari 35

### Scuola d'infanzia Mazzotti-Bergomi

È tempo di teatro 36

### Cultura

La musica contro l'isolamento e la solitudine 36

### Tempo scout

Costruire il futuro 37

**Perle e perline...** 37

Calendario liturgico pastorale 38

Offerte 38

Anagrafe parrocchiale 39

In memoria 39

**Il prossimo numero de  
"L'Angelo" sarà disponibile  
sabato 8 maggio 2004.**

## La Pasqua di Cristo nel tempo dell'uomo

**C**arissimi Clarensi, la quaresima vissuta nella preghiera, nell'impegno cristiano, nella penitenza e riconciliazione ci ha costruiti protesi verso la Pasqua di risurrezione in Cristo. La risurrezione innesta in questo mondo, sottomesso al peccato e alla morte, il *Giorno Nuovo*, fatto dal Signore! Questo giorno è lievito della nuova vita, che deve crescere nell'uomo oltrepassando in lui il limite della morte, verso l'eternità in Dio stesso. Nella prospettiva della Pasqua, che ci vede pure intorno alla Visita Pastorale del Vescovo Giulio, poniamo alcune riflessioni importanti e utili riguardanti la nostra comunità parrocchiale e ciascuno di noi.

### **La Parrocchia è un luogo per costruire la comunità**

I giovani cristiani più impegnati e, con loro, gli adulti più sensibili, vanno allontanandosi da una concezione di parrocchia che si limiti essenzialmente alla distribuzione dei Sacramenti, consolidata nelle proprie tradizioni ed esperienze, più attenta a conservare, ma non sempre in sintonia con quella Conciliare intesa come "segno e strumento" di salvezza. Si fa strada infatti la visione della parrocchia come luogo per costruire e fare esperienza di comunione e di missione pastorale, di comunità cristiana: un ambiente in cui, accettando i limiti di ciascuno, ogni "carisma" trovi ascolto, attenzione e possibilità concreta di realizzazione per il bene di tutti in un clima di rinnovata riconciliazione. In questa luce trovano significato tutti i gruppi operativi, le Associazioni e i movimenti della Parrocchia e dell'oratorio. Alcuni vanno sostenuti e incentivati: i Ministranti, i Lettori, il gruppo delle pulizie e del decoro del Duomo e delle varie Chiese, i volontari, i gruppi caritativi e tutti gli altri gruppi presenti soprattutto nella vita e nell'organizzazione degli oratori e del Centro Giovanile 2000, meritevoli di attenzione, di apprezzamento e di sostegno comunitario. Di essi si parla di volta in volta in occasio-

ne delle varie e diverse iniziative che durante l'anno vengono messe in cantiere con generosità e abbondanza di entusiasmo generale. Sta suscitando entusiasmo e serenità la pastorale giovanile che viene evidenziata anche sull'Angelo. I giovani, protagonisti di novità e di creatività, sono davvero un dono per la comunità e l'intera Città di Chiari e portano, come nuovo motore, verso un orizzonte di freschezza sociale e di vivacità comunitaria.

### **La nostra Parrocchia vuole la Chiesa del Cimitero restaurata**

I lunghi anni dalla sua edificazione, le intemperie del tempo, non ultime le conseguenze disastrose di un logorio continuo, chiedono uno sforzo enorme da un punto di vista economico per attuare la riparazione completa del tetto e il restauro delle pareti esterne e soprattutto dell'artistica facciata centrale. L'interno poi ha pure un estremo bisogno di consolidamento e di ripulitura, risanamento e restauro artistico. Questa Chiesa dedicata alla Madonna Beata Vergine di Caravaggio accompagna tutti i nostri cari defunti a sepoltura. Ella quale "porta del cielo" li presenta tutti a Gesù Cristo Risorto. Non posso nascondere una forte preoccupazione personale e una trepidazione per questo lavoro che chiede a me come parroco il coordinamento. Nutro fiducia in tutti e in ciascuno. In questi quasi tre anni della mia permanenza a Chiari molte persone mi hanno fatto presente la necessità di interventi per questa Chiesa del Cimitero; molti hanno promesso la disponibilità di pensiero e di contributi, altri addirittura di voler aprire sottoscrizioni, appelli alle Quadre, altri infine il desiderio di mettere a disposizione la propria professionalità. Ebbene io dico a tutti che può essere l'ora di agire davvero e chiedo a tutti di mettere in atto quanto detto e promesso. Io vi aspetto tutti. Anzi, sono i nostri cari defunti che ci aspettano tutti: onoriamo la loro memoria e siamo loro riconoscenti. Insieme alle "tegole di Santa Maria" portia-



mo "un dono ai nostri defunti". Vorrei perciò chiamare questa 'operazione' (restauro della Chiesa del Cimitero) *Un fiore per i tuoi defunti*. Si avvia quindi la prima fase di studio, di riflessioni e di programmazione; la raccolta di fondi è presso l'Ufficio parrocchiale. Così la "Chiesa del cimitero diventerà un fiore per i nostri morti".

La memoria amorevole dei defunti e la collaborazione fiduciosa di tutti sono le mie due monete più forti, di cui dispongo, per iniziare questo lavoro nella invocata benedizione divina e nella protezione della Vergine Maria.

### **La nostra Parrocchia celebra la Pasqua di Cristo**

A mio modo di vedere, si possono rilevare questi impegni.

*L'approfondimento e la crescita della fede:* i giovani, come del resto tutti, vogliono rendersi conto anche razionalmente del "perché essere cristiani", del che cosa comporti il cristianesimo, per poter scegliere con consapevolezza di causa ed essere pronti ad affrontare la mentalità e la cultura del mondo attuale in continuo cambiamento. Il Cristo Risorto ci porti a scoprire la gioia della fede che sempre più va maturandosi con l'ascolto della Parola di Dio, il ricevere i Sacramenti e vivere la carità.

*Gesti concreti di comunione:* proprio perché si pensa alla Parrocchia come luogo per costruire comunità, si mettono in atto le iniziative le più diverse per non isolarsi all'interno dei rispettivi gruppi, ma per impegnarsi in un rapporto di dialogo e di collaborazione, creando momenti di coordinamento,

ridando vita e significato a quella struttura di comunione che è il Consiglio Pastorale Parrocchiale e partecipando con intensità e validità di presenza alle iniziative della Zona Pastorale e della Diocesi.

*Una presenza significativa e cosciente nella storia di ogni giorno: il rendersi conto della propria fede e il cercare di fare comunità devono portare a scelte concrete nel campo della liberazione, del servizio e della comunione vitale; sembra che nei giovani e nella comunità parrocchiale maturi con progressione crescente la convinzione che l'impegno di annunciare il Vangelo e, di conseguenza, l'azione concreta che ne deriva, cioè la Pastorale, debbano essere un fatto di tutta la comunità e non solo di alcune persone che se ne assumono volontariamente l'impegno o che vengono delegate molte volte per colmare un vuoto. Tutta la comunità è impegnata nell'azione pastorale. La comunità parrocchiale sente la necessità di momenti e di strutture di coordinamento non solo per motivi di efficacia pastorale, ma ben più per essere credibile. All'interno della comunità sorgono gruppi e associazioni, consigli e riunioni, settori e tavoli di lavoro, suddivisioni e zone pastorali: tutto però deve convergere verso la collaborazione reciproca e la edificazione dell'unica comunità parrocchiale per favorire la comunione e la missione di tutti e di ciascuno. In Parrocchia si vive l'augurio di buona Pasqua per tutti!*

Il Papa Giovanni Paolo II ebbe a dire: "La Chiesa si avvicina oggi ad ogni uomo con l'augurio pasquale: l'augurio di costruire il mondo su Cristo e che si estende all'intera famiglia umana". Cristo, nostra Pasqua, non cessa di essere pellegrino con noi sul cammino della storia ed ognuno lo può incontrare perché Egli non cessa di essere "fratello dell'uomo" in ogni epoca e in ogni momento. Vivete perciò la vostra vita col senso della Pasqua! Il cristiano infatti deve distinguersi proprio per tale senso pasquale della vita e della storia. E che cosa significa? Significa essere convinti che la risurrezione di Gesù è l'avvenimento decisivo e determinante di tutta la storia umana, e quindi della nostra esistenza, perché le dà garanzia di un significato trascendente ed eterno.

**Gradite tutti l'augurio vivo di  
BUONA PASQUA!**

don Rosario

## SANTE QUARANTORE 2004

"Io sono il pane che dà la vita" (Gv. 6, 48)

4 aprile - Domenica delle Palme

- \* Ore 14.45 *Inizio delle Sante Quarantore  
Esposizione dell'Eucaristia  
Seguono turni di Adorazione*

5 e 6 aprile

lunedì e martedì della Settimana Santa

- \* Ore 7.30 *Esposizione dell'Eucaristia  
Celebrazione delle Sante Messe del mattino  
Seguono turni di Adorazione*
- \* 20.00 *Reposizione del Santissimo Sacramento  
Santa Messa - Meditazione*

7 aprile - mercoledì della Settimana Santa

- \* 7.30 *Esposizione dell'Eucaristia  
Celebrazione delle Sante Messe del mattino*
- 9.00 *Santa Messa Solenne - Benedizione Eucaristica  
Processione all'Altare del Santissimo  
Conclusione*

## Sacro Triduo Pasquale 2004

*Gesù nel mistero pasquale vive  
con l'uomo la comunione e la missione di speranza*

**8 Aprile - Giovedì Santo**

**Giornata dell'Eucaristia e del Sacerdozio**

- Ore 8.00 Ufficio delle Letture e Lodi
- Ore 16.30 S. Messa in duomo per ragazzi/e e pensionati
- Ore 16.30 S. Messa per i bambini di 1° e 2° elementare (chiesa "Emmaus" del Centro Giovanile)
- Ore 20.00 Concelebrazione solenne di tutti i sacerdoti "In coena Domini" con la "lavanda dei piedi" (Duomo)
- Ore 22.00 "Vegliate con me" Veglia al Cenacolo con e per i sacerdoti (Cappella del Santissimo Sacramento)

**9 Aprile - Venerdì Santo**

**Commemorazione della passione e morte di Gesù Cristo (magro e digiuno)**

- Ore 8.00 Ufficio delle Letture e Lodi
- Ore 15.00 Azione liturgica della morte del Signore
- Lettura della Passione di nostro Signore Gesù Cristo
- Adorazione della Santa Croce di Gesù
- Comunione Eucaristica
- Esposizione della Statua del Cristo Morto
- ore 16.30 Celebrazione della morte di Gesù per i bambini e ragazzi (Santa Maria)
- ore 20.00 Vesperi - Processione solenne

**10 aprile - sabato santo**

**Giornata del silenzio e della preghiera**

- Ore 8.00 Ufficio delle Letture e Lodi - Bacio a Gesù Crocifisso
- Ore 21.00 Solenne Veglia Pasquale
- Liturgia in quattro momenti: Luce - Parola - Battesimo - Eucaristia

**11 aprile - Domenica di risurrezione  
Pasqua: Cristo è risorto! Alleluia!**

- Orario festivo delle SS. Messe - Vesperi solenni in Duomo

### Costruttori di pace

**I**l 25 aprile si terrà la quinta *Giornata del Missionario Clarensese*, la prima infatti l'avevamo organizzata nel 2000, anno giubilare. Quindi anche noi come gruppo missionario siamo al quinto anno di attività. Abbiamo continuato a mantenere i contatti con i missionari clarensi, che attualmente sono 19 in terra di missione, mentre 5 sono rientrati. Dal momento che sono passati alcuni anni dalla pubblicazione del fascicolo, allegato all'Angelo, che riportava una breve biografia di tutti i missionari clarensi, per evitare di dimenticarli sarebbe opportuno ricordarli individualmente.

Siamo riusciti un anno fa ad entrare in contatto con Madre Paolina Rodenghi, canossiana, da 58 anni in Argentina, ormai a riposo: da quando l'abbiamo rintracciata ci ha più volte mandato sue notizie. Siamo riusciti a contattare anche Madre Maria Borella, sempre canossiana, in missione a Hong Kong, dove continua ad operare nella scuola.

Suor Angela Tomei, Suor Vittoria Soldi, Suor Donatella Lorini, tutte dorotee e Padre Flavio Festa, francescano, esercitano la loro attività pastorale e missionaria nel martoriato Burundi.

Don Emanuele Vezzoli e Don Tino Dusi, salesiani, sono sempre in Etiopia. Padre Pietro Vaglia pur non essendo, come dice lui, missionario effettivo, è sempre in Madagascar, dove a 76 anni collabora nell'attività di gestione della casa della Congregazione di S. Vincenzo de Paoli nella città di Ihosy.

Suor Maria Mantegari, figlia di Maria Ausiliatrice, continua a testimoniare la carità cristiana a Tunisi.

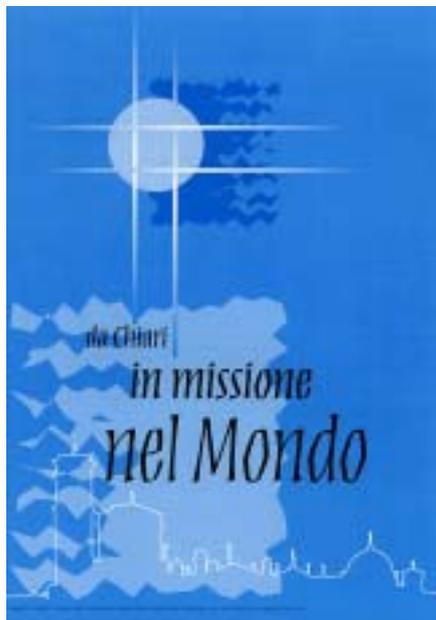
Monsignor Giovanni Zerbini, vescovo emerito di Guarapuava, esercita la sua attività pastorale in Brasile.

In Brasile c'è anche Padre Stefano Fogliata, che a 83 anni continua ad aiutare i bisognosi nella zona di Brasilia.

Nel nord del Brasile, stato di Roraima in alta Amazzonia, opera Padre Giacomo Mena, missionario della Consolata; più a sud del Brasile c'è Padre Guido Mottinelli, Rogazionista.

Suor Ornella Terzi, lo sappiamo, e lo sanno in modo particolare i ragazzi dell'oratorio, è a Frias, una delle zone più povere dell'Argentina.

Don Ernesto Sirani e suo cugino Renato, uno sacerdote salesiano e l'altro laico dell'Operazione Mato Grosso, collabo-



rano sempre in tandem in Perù: don Ernesto come parroco di diverse piccole comunità della Cordigliera Andina e Renato come organizzatore, a Lima, dell'attività di commercializzazione dei mobili prodotti dalle cooperative fondate da don Ernesto.

Livio Brianza, focolarino, da una decina di anni vive in una comunità del movimento in Albania, portando solidarietà e aiuto ai profughi e a persone che comunemente vivono situazioni di grave disagio.

A questo bel drappello di missionari si è unito recentemente Umberto Bosetti, di cui abbiamo parlato nell'Angelo di febbraio, volontario S.V.I. a S. Lucia (Belem) in Brasile.

**Tutti questi missionari** li ricorderemo in modo particolare il 25 aprile. Il gruppo missionario, oltre a mantenersi in contatto con loro, li aiuta concretamente. L'anno scorso abbiamo cercato di sostenere in modo particolare i progetti di Suor Ornella a Frias in Argentina. Quest'anno faremo la stessa cosa con Padre Giacomo Mena, che si trova in Amazzonia fra gli indios Macuxi. È chiaro poi che ognuno di noi ha ampie possibilità di sostenerli nelle forme più svariate, basta volerlo.

Un'ultima considerazione da fare riguarda l'età media dei nostri missionari: intorno ai sessantatré anni. È un po' alta... Sarebbe troppo bello che altri clarensi seguissero l'esempio di Umberto

### Firmare l'otto per mille

**I** lavoratori dipendenti e i pensionati hanno ricevuto dai rispettivi datori di lavoro o dagli enti pensionistici il modello CUD, riepilogativo dei redditi conseguiti nel corso dell'anno 2003. Se la persona destinataria del modello CUD è tenuta o intende, per vari motivi, presentare la dichiarazione dei redditi attraverso il 730 o l'Unico consigliamo di firmare l'otto per mille a sostegno della evangelizzazione e delle molteplici opere caritative e di promozione umana svolte dalla Chiesa cattolica in Italia e nel Mondo. La firma va posta sulla dichiarazione compilata dai CAF o dai commercialisti e non costa assolutamente nulla, in quanto si tratta di destinare una parte del gettito Irpef complessivo già trattenuto ai contribuenti, in particolare sulle buste paga o sulle pensioni.

Sono molte le persone che non sono più tenute a presentare alcuna dichiarazione, essendo esente dall'imposta Irpef la casa di abitazione. In tutti questi casi il lavoratore o pensionato può comunque firmare il proprio modello CUD indicando la scelta dell'otto per mille a favore della Chiesa cattolica.

Per facilitare la raccolta e quindi la spedizione dei modelli Cud firmati è possibile rivolgersi fino al 30 giugno presso la sede delle ACLI di Chiari in Via G. B. Rota 10 (con entrata dal parcheggio vicino alla Coop) al mattino di martedì, giovedì, venerdì e sabato (tel. 030 / 7002797); in alternativa all'Ufficio Parrocchiale in Via Garibaldi che è aperto tutte le mattine (tel. 030 / 7101144).

Giuseppe Delfrate

Bosetti e andassero a infoltire la schiera di questi costruttori di pace e a ritoccarne l'età media. Comunque queste non sono cose che si improvvisano... Lasciamo fare anche alla Provvidenza.

Per concludere ricordiamo che, come al solito, domenica 25 aprile, Giornata del Missionario Clarensese, in Piazza Zanardelli, durante la mattinata, ci sarà la bancherella del commercio equo e solidale. Questa realtà, anche se minima nel contesto del nostro sistema economico, è in fase di espansione sia a Chiari che sul territorio nazionale. Chiaro segno che sempre più persone si orientano verso un tipo di economia più rispettosa dell'uomo, delle sue esigenze e della sua dignità.

Primo Gandossi

# Sulle tracce dell'Angelo

## L'Angelo in tutte le famiglie

**E**L'Angelo in famiglia ora vola, ormai con ali robuste e sicure, verso la seconda metà del secolo!

**Ecco, difatti, il 1950:** il bollettino sembra aver trovato il formato giusto, quattro pagine facilmente consultabili al costo di lire 5 (abbonamento annuo lire 60). L'illustrazione in facciata viene modificata: sparisce il bambin Gesù con i gigli e la schiera di angioletti; rimane solo l'Angelo con il suo ramoscello d'ulivo ad augurare gloria a Dio e pace agli uomini. L'ultima pagina, intitolata "In casa nostra", è dedicata alle cronache della nostra parrocchia.

Il 1950 è l'anno del Santo Giubileo e dall'Angelo arriva l'invito a recarsi a Roma, ma "chi non può pellegrinare a Roma potrà lucrare le stesse indulgenze nella propria parrocchia. Per l'acquisto del S. Giubileo dovranno compiersi tutte le opere prescritte: Confessione e Comunione; quattro visite alla propria chiesa parrocchiale. Per tutti la recita dei 4 Pater, Ave, Gloria e il Credo".

Il 1950 è anche l'anno di nuovi santi e beati.

"L'Angelo in famiglia non può tacere in mezzo all'entusiasmo santo che è risuonato nel mondo intiero per la glorificazione di questa novella Agnese, purissimo giglio imporporato di sangue. Per Maria Goretti, la impavida fanciulla che non temé la morte pur di conservare la sua purezza verginale, che perdonò morendo l'uomo che l'aveva assassinata, il rito si è rinnovato come a un tempo. E il Pontefice è sceso il 24 giugno in piazza San Pietro per riconfermare l'ammirazione incontenibile della moltitudine cristiana per la giovanetta".

Ma non si esulta solo per la Goretti; c'è anche la beatificazione di Domenico Savio che "a soli 15 anni, raggiunse l'eroismo della Santità, col proposito che fu il programma della sua vita e che vorremmo fosse quello di ogni giovane: Piuttosto la morte che il peccato!" e "l'apoteosi delle due Sante Bresciane Bartolomea Capitanio e Vincenza Gerosa, proclamate Sante dalla parola infallibile del Papa il 18 maggio, festa dell'Ascensione di G.C."

Tuttavia, nonostante tanta e tale gioia nell'Alto dei Cieli, sulla terra rimangono ancora problemi. Questo, ad esempio. "L'elemosina (non la paga della Messa, come tante volte si dice) delle Messe è stabilita da S. E. Mons. Vescovo, tanto per le legatarie come per le manuali (degli offerenti) in L. 200 per i giorni feriali e 250 per i festivi, tuttavia i fedeli ordinariamente vengono incontro ai bisogni della Chiesa e dei sacerdoti offrendo un aumento speciale se hanno qualche particolare esigenza di luogo e di ora; soprattutto si tengono in dovere di elargire oltre le elemosine, almeno 50 lire per la sacrestia se domandano Messe nelle Chiese sussidiarie (fuori dell'orario quotidiano) per il personale di servizio e per quanto occorre per la celebrazione".

**Anno 1951:** *L'Angelo*, dopo aver spaziato per un anno tra santi e beati, ritorna con le ali per terra. La famiglia parrocchiale viene colpita da un grave lutto: un incidente nello stabilimento delle Trafilerie Gnutti provoca la morte di due operai e procura gravi ferite ad altri sei. Tutta la cittadinanza prende parte al dolore delle famiglie degli infortunati e fa "a gara per venire in aiuto specialmente con la generosità di parecchi donatori del proprio sangue, con le offerte spontanee degli stessi compagni di lavoro e con la partecipazione composta, veramente cristiana alle cerimonie di suffragio".

La generosità dei clarensi viene nuovamente rimarcata nel numero di dicembre, quando il prevosto, monsignor Capretti, riferendosi alla tragica alluvione del Polesine, scrive: "Anche a nome dei 180 profughi nostri cari ospiti ringrazio tutta la cittadinanza per la pronta generosa corrispondenza all'invito che la Giunta Parrocchiale di A. C. rivolse al primo annuncio che parte dei poveri colpiti dalla sventura sarebbero stati ricoverati a Chiari. Mentre scrivo la somma raccolta è di L. 852.000 oltre a quintali e quintali di indumenti di ogni genere e numerosissimi doni in viveri". Riporto anche una curiosa comunicazione del prevosto che ora fa quanto-

meno sorridere, ma che è segno dei tempi che cambiano.

"Richiamo l'obbligo di battezzare i bambini entro otto giorni dalla nascita. Il Parroco può concedere di differire il battesimo alla domenica successiva al giorno ottavo dalla nascita. Per differire di più, necessita il permesso del Vescovo. I Vescovi Lombardi nell'ultimo Concilio Provinciale hanno stabilito: Qualunque speciale solennità (suono e paramenti sacri) si deve escludere nei battesimi dei bambini illegittimi di qualunque condizione sieno i genitori. I bambini illegittimi si portino al Sacro Fonte il giorno feriale, evitando così pubblicità".

Alla faccia della carità cristiana!

**Per il 1952** "atteso l'aumento continuo della carta, l'abbonamento annuo al bollettino è fissato in L. 100". Una campagna promozionale parte nel mese di marzo quando "L'Angelo in famiglia vuole entrare in tutte le famiglie, anche se non abbonate, a portare una buona parola, un paterno invito. La sua finalità è eminentemente ed esclusivamente religiosa. È un angelo di carta, ma quanto vi dice e quello che vi esorta parte da un cuore che vi ama e che non desidera che solo e tutto il vostro bene. Fate buon viso a chi ve lo offre; tenetelo in vista così d'aver presente l'orario delle Sante Missioni e per ricordare le sue paterne parole. Chi desiderasse anche in seguito il Bollettino mensile ne avverta la zelatrice incaricata per la contrada".

Un anno di grazia, questo 1952, con la celebrazione delle Sante Missioni (dal 23 marzo al 6 aprile). I padri Passionisti Angelo, Cristoforo, Amedeo e Bernardo arrivano a Chiari e, con grande zelo portano ovunque la Parola di Dio. "Le missioni svolte a Chiari - sottolinea il giornale *L'Italia* del 22 aprile - hanno ottenuto un grande successo che merita di essere sottolineato e indicato".

Altro avvenimento dell'anno è il Congresso Eucaristico, dal 31 agosto al 7 settembre. Il bollettino lo ricorda prendendo a prestito un articolo del giornale *L'Italia*. "In un tramonto di autentico sapore settembrino, sotto un cielo che imperlava il tenue azzurro, mentre le campane diffondevano le loro festose note si è solennemente concluso il Congresso Eucaristico di Chiari: si è alzato l'Ostensorio benedicente su una devota folla che stipava la Piazza della Rocca, al termine di una raccolta processione nella quale soltanto gli uomini ebbero l'onore di accompagnare il Sacramento. Magnifico epilogo di una settimana d'intensa preghiera, di sentito raccogli-



mento, di studio". Quanto costa tutta questa Grazia? Non lo so, ma il prevosto sollecita: "Le casse della chiesa sono vuote! Non si può sperare che anime generose vengano in aiuto? Per ora non si mandano inviti speciali, e saremo ben lieti se non vi saremo costretti, e potremo pubblicare presto gli elenchi degli offerenti".

**"Dove va vostro figlio alla sera?"**: con questo titolo quanto mai attuale il bollettino parrocchiale apre il 1953. È un anno senza avvenimenti clamorosi ed anche *L'Angelo* vola tranquillo ed a volte persino sorride raccontando storielle, come questa sulla bellezza delle donne. Marito e moglie sono l'uno seduto di fronte all'altro in casa loro. La moglie è appena tornata da uno degli istituti di bellezza. Il marito alza gli occhi dal giornale e la guarda. "Per amor di Dio!" esclama. "Cosa ti sei fatta? Togliti subito quella roba dalla faccia!" La moglie va in camera per obbedire. Quando torna, il marito esclama: "Per l'amor di Dio! Rimettiti subito tutto!"

Al Santellone si benedice la nuova chiesa, si celebra il mese mariano e "sotto l'intelligente direzione del Prof. Lancini si restaura il simulacro della Madonna Consolatrice degli afflitti eseguito verso il 1490 dallo scultore clarense Antonio Zamara; collocato prima in una delle chiese del centro ed in seguito nel Santuario eretto in onore della Madonna di Caravaggio presso il cimitero".

Il 1953 è anche un anno di elezioni e con gioia il bollettino comunica che "Il nostro signor Sindaco Rag. Pietro Cenini fu eletto a Senatore per il nostro collegio con voti 59.536 dei quali 4832 nel

solo nostro Comune. A lui le nostre congratulazioni e l'augurio che possa concorrere efficacemente per la realizzazione del programma, tanto necessario, della giustizia sociale secondo gli indirizzi segnati dal S. Padre nei suoi messaggi".

Passa così un altro anno con i suoi 306 nati, 154 morti e 113 matrimoni.

**Il 1954 è l'anno Mariano.** *L'Angelo* l'aveva già annunciato sul numero di novembre 1953. "Nell'Enciclica Fulgens corona ultimamente emanata, il Santo Padre Pio XII indice l'Anno Mariano 1953-54. Il prossimo anno, infatti, ricorgerà il primo Centenario della proclamazione del dogma dell'immacolato concepimento di Maria, il primo privilegio da Dio accordato alla Vergine Santa in vista di quello più eccelso della Maternità Divina. Grandi celebrazioni mariane, corsi di predicazione, pellegrinaggi ai Santuari di Maria, saranno efficaci mezzi per risvegliare negli animi le devozioni alla Madre Celeste. Soprattutto, onorerà la Vergine un più onesto modo di vivere che si ispiri alle virtù da Lei praticate, e che faccia di noi figli non degeneri di Madre sì grande. Attrarre così le materne compiacenze, potremo attenderci una pace duratura fondata sulla mutua comprensione dei popoli."

Durante tutto l'anno il bollettino fa un costante riferimento alla figura di Maria e si arricchisce anche di una apposita rubrica "Conosci tua Madre". La protagonista è sempre Lei, di volta in volta presentata come la Mater Dei e la Mater Christi, come la Semper Virgo e la Gratia Plena, come la Corredentrice e la Mediatrix, come la Regina e Colei che credette.

Anche la pagina di Chiari riflette questa attenzione a Maria e grande spazio viene dedicato alle manifestazioni mariane, ai pellegrinaggi (Bovegno, Madonna della Corona, santuario di Oropa, Caravaggio, le chiese delle Quadre), alle riflessioni sui misteri gaudiosi, mentre "una pia persona che conserva l'incognito ha provveduto a sostituire le due vetrate del coro in S. Maria conservando il soggetto" ed i bambini guidati dalle Suore Cansossiane compiono un devoto corteo con recite e canti che "sempre commuovono anche gli adulti".

**Non so se gli Angeli si stancano**, ma quello della parrocchia di Chiari del 1955 mi pare privo di energia, un poco svogliato. Eppure le occasioni non mancano: il 26 giugno si inaugura la sede

dell'ACLI in vicolo Asilo, in santa Maria si affrontano i lavori per collocare, in una nicchia dietro l'altare, la statua della Madonna e si apre una colonia a Bovegno per ragazzi e famiglie.

A monopolizzare l'attenzione in questo 1955 è l'Oratorio Maschile, la sua realizzazione ed i suoi costi. Il Prevosto Capretti, nonostante la salute cagionevole, manda continui richiami alla generosità dei clarensi che, come quasi sempre, largamente rispondono. La festa di San Luigi, il 25 settembre, ne è la riprova: "Abbiamo visto con piacere in questa occasione un segno di risveglio nella nostra gioventù. Davvero imponente la S. Messa e la S. Comunione generale; sono tanti davvero i nostri ragazzi quando vengono! Oltre a tutti i motivi di gioia che ogni festività porta con sé, è logico che chi è a capo della parrocchia gioisca di quelli soprattutto che denotano risveglio spirituale e garanzia di una vita più cristiana per l'avvenire."

E per una vita più cristiana vengono forniti consigli a genitori e figli sul fidanzamento. "Quando due giovani si intendono ed i genitori danno l'assenso, allora comincia il fidanzamento. È permesso ai fidanzati, anzi è doveroso il visitarli; conversando essi possono conoscersi meglio nel carattere ed anche alimentare l'affetto; non si trovino però mai soli. I genitori siano più che vigilanti, pensando che è sulla loro coscienza il male che i fidanzati possono commettere, non li lascino un momento soli! Non è lecito fidarsi, trattandosi di moralità, neppure di coloro che sembrano timorati di Dio."

Elia Facchetti



# L'ISLÀM

## visto da vicino

V. BOCCI

Valerio Bocci

# ALLAH E IL SUO PROFETA



«Papà, io sono Musulmana?»  
«Sì, come i tuoi genitori».  
«E sono anche Araba?»  
«Sì, sei Araba, anche se non parli questa lingua».  
«Ma hai visto anche tu la televisione: i musulmani sono cattivi, hanno ucciso molte persone; io non voglio essere Musulmana».

È il dialogo con cui si apre il libro *L'Islàm spiegato ai nostri figli* del giornalista marocchino **Tahar Ben Jelloun**. Una delle sue bambine, 10 anni circa, è rimasta choccata dalle immagini televisive della caduta delle Torri Gemelle di New York, l'11 settembre 2001. Il papà cerca di tranquillizzarla, spiegandole pagina dopo pagina che è sbagliato continuare a pensare che **musulmano voglia dire terrorista**.

Gli attentati più gravi di questi ultimi anni, però, lo fanno pensare. Molti di essi portano la firma di gruppi ultrafondamentalisti islamici. Si è diffusa l'idea di una fede che si serve di Dio per seminare la paura nel mondo e colonizzarlo nel

nome di Maometto, «l'inventore» della religione islamica.

I kamikaze che saltano in aria «in nome di Allah» (al-lah, il Dio) insieme a decine di vittime innocenti sono dei pazzi furiosi o dei perfetti credenti che, rabbia a parte, intendono assicurarsi un posto in prima fila in Paradiso? Gli imam che pretendono l'espulsione del Crocifisso dalle aule scolastiche e attaccano furiosamente la religione cattolica a colpi di Corano (il libro sacro dei musulmani), vanno presi come voci ufficiali, oppure sono dei terroristi camuffati? Il **fanatismo integralista** della gente semplice che manifesta odio e risentimento contro i Paesi occidentali in cui vivono, è giustificato dai fatti oppure è il frutto maledetto di una esaltazione collettiva?

Questi ed altri inquietanti interrogativi rispuntano ad ogni fatto di sangue che vede protagonisti i seguaci di Maometto. Cerchiamo una risposta entrando all'interno dell'intricato labirinto della religione is-

lamica attraverso i riti, le tradizioni e le parole fondamentali dell'Islàm. Aiuteranno a risolvere molti dubbi, a chiarire le differenze tra la fede musulmana e quella cattolica, a capire fin dove arriva il fanatismo e tentare un possibile dialogo con il mondo islamico in forte espansione, ancora ostacolato da ignoranza, pregiudizi e scarsa onestà intellettuale.

## Una comunità mondiale

L'Islàm (in arabo vuol dire «sottomissione alla volontà di Dio») è la terza religione al mondo, dopo il cristianesimo e il buddhismo, per numero di «iscritti». Oltre un miliardo e 200 milioni di persone si dichiarano seguaci di Maometto. Formano la **Ummah**, ossia la comunità musulmana mondiale. «Una poderosa armata di popoli: ricchi e poveri, in via di sviluppo o senza speranza ma tutti, proprio tutti, percossi dal cosiddetto Risveglio islamico», l'ha definita Igor Man, esperto conoscitore della galassia araba. «Una mistura di fede, violenza e spontaneismo, una riappropriazione di identità. Vastissima, immensa».

La Ummah è il traguardo finale verso cui tendono i capi religiosi che vogliono «islamizzare» la Terra intera. O, come afferma il numero uno di Al Qaeda, lo sceicco **Osama bin Laden**, per «ristabilire lo Stato islamico nel mondo».

Attualmente, i musulmani

hanno invaso parte del pianeta ma in maniera variegata e statisticamente curiosa: 1,43% di islamici sono presenti in Cina (circa 15 milioni di persone sul miliardo); il 10% vive in India (per un totale di 100 milioni di fedeli); l'80% occupa l'Indonesia (il Paese musulmano più esteso al mondo, con 125 milioni di persone); mentre il 100% forma la popolazione delle Maldive (200 mila abitanti). In Italia vive mezzo milione di musulmani con regolare permesso di soggiorno, formando la comunità straniera più numerosa.

La tattica utilizzata per l'inserimento nei nuovi Stati è affidata al capillare e progressivo inserimento degli immigrati. Normalmente è gente povera, a volte disperata, che arriva in gommone o attraverso di notte le frontiere. Si insedia in alloggi di fortuna, ma in pochi anni «conquista» fette sempre più grandi di territorio, quasi a cerchi che si allargano dalle case, ai negozi, alla moschea (il luogo della preghiera), a tutto un quartiere.

Per averne anche una conferma oculare, basterebbe attraversare alcuni quartieri di Parigi o di Torino. In pochi anni è cambiato perfino il look urbano. Sono scomparsi i simboli della vita occidentale sostituiti da scritte e insegne in arabo, da prodotti in vendita, dal via vai delle donne avvolte nello *chador*, il tipico velo delle donne orientali. Sembra di viaggiare in pieno *suk*, il mercato arabo, tra spezie e prodotti esotici.

In questo modo l'Islàm presenta la sua doppia vocazione di religione e stile di vita nello stesso tempo, costruito su tradizioni, usanze e costumi ai quali non vogliono rinunciare. Altrimenti non si spiegherebbero le loro contestazioni contro le mode occidentali e i se-

**P**er gentile concessione dell'autore e direttore di **Mondo Erre**, Valerio Bocci, pubblichiamo questo inserto sull'Islàm, che abbiamo trovato nel numero di febbraio della bellissima rivista per ragazzi.

Perché? E perché proprio nel numero di Pasqua e dopo atti di terrorismo così gravi che hanno matrice sicura nel fondamentalismo islamico?

Crediamo di corrispondere all'invito del Sommo Pontefice, che ritiene la strada della reciproca conoscenza e del dialogo l'unica alternativa alla barbarie nella quale si sta infilando l'umanità, sempre più...

Anche la nostra comunità è chiamata a conoscere i musulmani, che numerosi ormai vivono a Chiari, con associazioni proprie e negozi propri. Anche nella scuola, nella stessa classe, sono presenti alunni di etnie e religioni diverse, che debbono essere accolte come ricchezza per un approfondimento della propria fede e delle ragioni che sostengono il nostro vivere.

Il bellissimo inserto è pensato per ragazzi e per questo piace: comprensibile ai ragazzi, agli «ignoranti colti», a chi vuole sempre approfondire le proprie conoscenze.

Gli attentati più gravi degli ultimi anni nel mondo portano la firma islamica. Il fanatismo integralista giustifica e appoggia i gesti terroristici compiuti nel nome di Allah.

gni religiosi cattolici (il Crocifisso) e la forte domanda ad avere proprie scuole, luoghi di culto e spazi in cui trasferire in blocco il proprio mondo.

## La storia, in breve

La religione musulmana ha avuto umili origini a La Mecca, in Arabia, nel secolo VII d.C. I nomadi vi facevano sosta per rifornirsi d'acqua dopo aver attraversato le piste infuocate del deserto. Accanto al pozzo sorgeva un santuario che «ospitava» circa 360 idoli e divinità. Era un edificio a forma di cubo, chiamato Ka'ba, al cui interno era custodita una famosa Pietra Nera (probabilmente un meteorite). Una volta all'anno gli abitanti di tutte le regioni dell'Arabia vi si recavano in pellegrinaggio per adorarla.

Nel 570 d.C. in questo paese di tremila anime circondato da colline, nacque Maometto, il futuro grande Profeta dell'Islam. Orfano da bambino, fu preso in consegna dallo zio Abu Talib, povero ma rigoroso e buono. Crescerà senza saper leggere e scrivere. A 25 anni, Maometto entrerà nella «compagnia di viaggi» di una ricca vedova, Khadija, proprietaria di molte carovane. Diventerà sua moglie e gli darà tre figli e quattro figlie. Una di queste, Fatima, sarà moglie di suo cugino, e 'Ali, quarta guida della comunità islamica.

Così sistemato, Maometto avrebbe potuto fare il signore. Invece, disgustato dalla società corrotta e dallo sfruttamento operato da potenti «boss-locali», si ritirò a meditare sulle colline.

Ormai quarantenne, nella notte tra il 26 e il 27 del mese del digiuno, il *ramadan*, ebbe una visione che gli cambiò la vita. E quella futura di milioni di suoi ammiratori. Mentre dormiva gli apparve l'arcangelo Gabriele con un libro in mano, mandato da Allah che gli ordinò per due volte:

«Leggi! Leggi nel nome del tuo Signore, il Generosissimo, Colui che ha insegnato l'uso del calamo all'uomo ciò che non sapeva».

L'angelo poi scomparve e Maometto si svegliò con la sen-

szazione che queste parole gli consegnassero una missione da compiere in nome di Dio. Ne parlò con la moglie e con l'anziano cugino, convertito al cristianesimo, che sentenziò: «Il messaggio assomiglia alla Legge di Mosè. Aspettati di essere perseguitato come tutti i profeti».

Parole azzeccate. Maometto, incoraggiato da nuove visioni, incominciò a predicare alla gente povera. Ripeteva come un ritornello: «C'è un solo Dio, Allah, ed è inammissibile il culto degli dèi». Aveva maturato questa convinzione nei suoi numerosi viaggi a contatto con cristiani ed ebrei. Per questo è visto come il primo musulmano che compie la sottomissione (= *Islam*) all'unico Dio con esclusione di tutte le altre divinità presenti nella penisola.

Le sue parole innervosirono i mercanti del tempio. Giurarono di fargliela pagare perché, scoraggiando la devozione agli idoli, stava mandando in fumo i loro affari. Attivarono una campagna diffamatoria contro di lui e balcettarono i suoi commerci. Maometto fu costretto a fare i bagagli e a scappare: era il 24 settembre 622. Questa fuga da La Mecca, chiamata *higra* (= volo), da cui derivò il nome *égira* (= migrazione, espatio) segna il punto di partenza del calendario islamico e l'anno di fondazione della comunità musulmana (*Ummah*).

L'angelo Gabriele comunica a Maometto il messaggio di Dio.



Gli oggetti di culto del musulmano: il copricapo per la preghiera, la bussola, il rosario, il Corano, il leggio e il tappeto.

Dopo 300 km di cammino verso nord, giunse nell'oasi di Yathrib, ribattezzata Medina, «la città del profeta». Qui stabilì la sua casa, che sarà anche la prima moschea: un cortile preceduto da una veranda, prolungata da una specie di cortile coperto (futura sala della preghiera) e chiuso ai lati da celle destinate ad ognuna delle sue spose.

Le schermaglie con i cittadini del La Mecca andarono avanti fino al 630 d.C., anno in cui Maometto fece circondare la città da 10 mila uomini. Non ci fu storia: il profeta entrò pacificamente e da vincitore nel paese natale che l'aveva ripudiato. Coronò un suo vecchio sogno: distrusse gli idoli della Ka'ba e dichiarò La Mecca «città santa dei musulmani».

Due anni più tardi, durante il tradizionale pellegrinaggio alla Pietra Nera prescritto dal profeta stesso, Maometto pronunciò l'ultimo discorso ai suoi seguaci. Concluse con queste parole: «Sappiate che ciascun musulmano è un fratello per l'altro e che formano un'unica fratellanza. È illegale impadronirsi di cose che non vi appartengono se non vi vengono donate. Non recatevi offesa l'un l'altro». Qualche settimana più tardi, l'8 giugno, undicesimo dell'égira, morì a Medina, a 62 anni, stroncato da una forte febbre.

Nessuno ha preso il posto

dell'ultimo dei messaggeri di Dio (secondo la fede islamica, ovviamente). Però il suo compagno ed amico Abu Bakr prese la guida della preghiera ed eletto califfo, cioè capo dei musulmani fedeli a Maometto.

Gli altri, i dissidenti e nemici accusarono il Profeta di essere un pazzo, un incantatore di bigotti perché non aveva compiuto alcun miracolo a testimonianza del suo ruolo di inviato. A queste insinuazioni Maometto stesso aveva dato una risposta in precedenza: «Io non vi dico: "Ho in mio potere i tesori di Allah, io non vi dico di essere un angelo", io non sono che un Amministratore e un Messaggero di buone notizie a chi crede».

In meno di un secolo Medina e La Mecca divennero centri religiosi affollati come un centro commerciale. Da esse prese vita la diffusione della nuova religione, che partendo dal Nord Africa raggiunse la penisola iberica (dove sopravvisse per 800 anni) e spingendosi verso la Grande Muraglia cinese. Con le buone (predicazione) e le cattive (guerre) era incominciata la campagna di diffusione mondiale della *Ummah* voluta da Maometto, sotto il segno della mezzaluna.

# IL CREDO MUSULMANO



L'affermazione centrale del «credo» dei musulmani è: «C'è un solo Dio, Allah; un solo profeta, Maometto; un solo libro, il Corano». Attorno ad essa sono costruiti i punti fondamentali della fede musulmana.

## 1 «Un solo Dio»

Questo atto di fede in un Dio unico non è un'invenzione di Maometto. Appartiene già alla religione di Mosè e di Gesù Cristo. Ma con notevoli differenze.

- È un Dio creatore ma lontano e nello stesso tempo misericordioso.

- Viene annunciato dai profeti: Abramo, Mosè, Gesù e Maometto, colui che ha concluso la Rivelazione.

- È manifestato dagli Angeli. Sono messaggeri di ordini divini, accompagnatori degli uomini di cui prendono nota delle azioni buone e cattive. Gli angeli cattivi tentano le persone verso il male.

- È sovrano del giorno del giudizio: tutti compariranno davanti al suo tribunale per essere giudicati. I condannati finiranno nell'inferno di fuoco e acqua bollente. I giusti andranno a godersi il paradiso, un luogo da ...Mille e una notte.

- È Signore del destino: è l'autore del *qadar*, cioè una decisione che fissa in anticipo il futuro eterno di una persona. Questa «pesante» affermazione è contraria alla fede cristiana, in quanto predestinando in partenza un individuo all'inferno o al paradiso azzerà il diritto alla piena libertà e alla capacità di scegliere il destino finale.

## 2 I profeti

Il Corano ne cita 114 (come il numero complessivo delle relative sure o capitoli). Oltre Abramo, Mosè e Gesù nella lista rientrano anche i suoi apostoli.

## 3 Gli angeli

Sono al servizio di Dio. Il Corano riporta il nome di Djibril

(Gabriele) e Mikail (Michele),

## 4 I libri rivelati

Comprendono i 5 libri rivelati a Mosè (il Pentateuco), i salmi di Davide, il Vangelo e il Corano.

## 5 L'ultimo giorno

È l'appuntamento del giudizio finale di tutta l'umanità. La condanna esprimerà la perfetta giustizia, mentre il perdono la pura grazia.

## 6 Il destino

Un musulmano deve accettare ogni fatto che avviene al di fuori della propria volontà (da cui l'abituale invocazione *In sha 'a Allah*, se Allah vuole). Non esclude, però, la responsabilità delle proprie azioni.

## I pilastri dell'Islam

Il Corano impone questi riti che accompagnano il cammino della salvezza.

### 1 La professione di fede (*shahada*):

afferma l'unicità assoluta di Dio espressa nella formula «Non c'è altro Dio al di fuori di Allah e Maometto è il suo Profeta». Basta pronunciarla davanti a due testimoni per diventare musulmano.

È una delle sette formule diffuse dal muezzin dal minareto, per ricordare ai fedeli l'obbligo della preghiera.

### 2 La preghiera quotidiana (*salat*)

È scandita da 5 appuntamenti, tra l'aurora e il levar del sole, il mezzogiorno, verso le 16, al tramonto e all'arrivo della notte.

Si prega da soli o in compagnia, nella moschea, in casa, per strada, sul lavoro. Il fedele si rivolge verso La Mecca, compie gesti di abluzione con acqua o sabbia, si inchina pro-

fondamente a terra ripetendo invocazioni del Corano.

Il mezzogiorno del venerdì la comunità è invitata per la preghiera nella moschea.

### 3 Il digiuno (*sawm*)

Nel nono mese del calendario lunare musulmano, *ramadan*, è vietato mangiare e bere, avere rapporti sessuali, fumare dall'alba al tramonto.

Più che una penitenza, il ramadan è specie di professione di fede che cancella i peccati prima del digiuno.

### 4 L'elemosina (*zakatw*)

È una tassa, una forma di restituzione di qualcosa che si è ricevuta da Allah. Parte del raccolto viene dato ai poveri. Qualche spicciolo scivola nelle mani di chi chiede l'elemosina agli ingressi delle moschee.

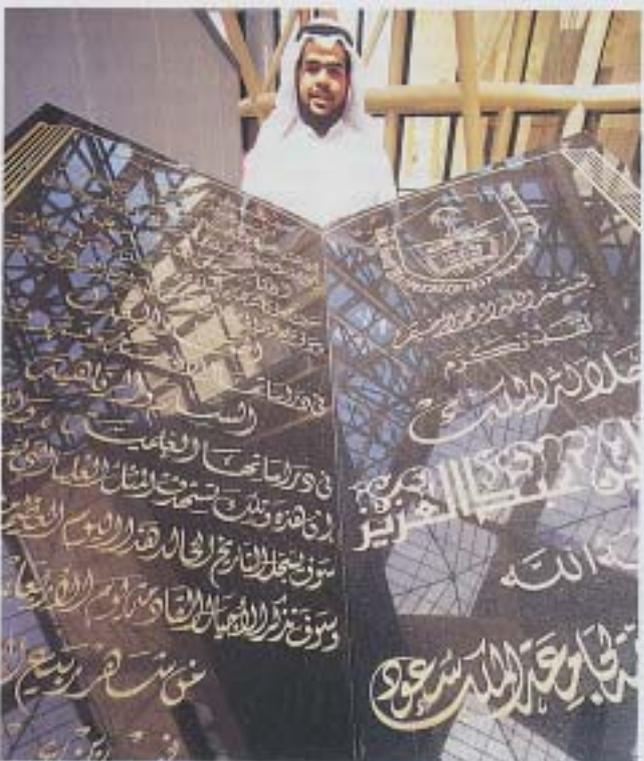
### 5 Il pellegrinaggio (*hajj*)

Il sogno di ogni credente è vedere La Mecca almeno una volta nella vita, anche se è povero ed è costretto a bruciarsi i risparmi di tutta una vita. Il pellegrinaggio è avvolto in un'atmosfera magica. Chi va nella Città Santa ripercorre idealmente il cammino «audace e sacro» di Maometto.

Il credente raggiunge la Ka'ba in tunica bianca, segno di purificazione. Compie 7 giri attorno all'edificio della Pietra Nera, baciandolo. L'entrata all'interno è *off-limits* ai non-musulmani.

Il primo occidentale a raggiungere la Pietra Nera, camuffato da musulmano, fu l'italiano Ludovico da Varthema il 18 maggio 1503.

Le immagini riferite a Dio sono proibite dalla religione islamica. L'unica eccezione riguarda le scritte calligrafiche.



# LE DOMANDE FONDAMENTALI



Sono diversi gli interrogativi che nascono dal confronto tra la cultura occidentale e quella araba, e tra la religione islamica e quella cristiana. Vediamole.

## Chi è Maometto per i musulmani?

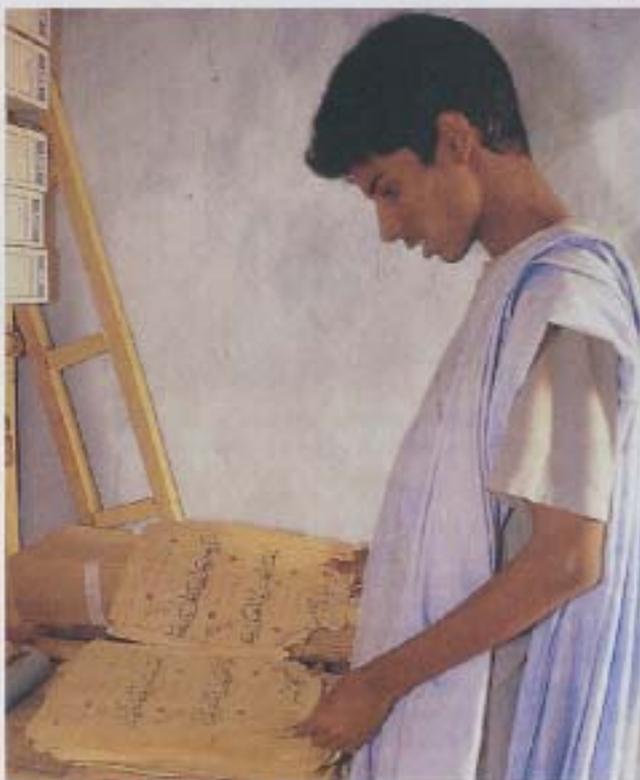
I musulmani hanno un'immensa venerazione per il Profeta di Allah. Fu contemporaneamente uomo di intensa spiritualità, legislatore, capo politico e militare.

## Che tipo di profeta fu?

Nel dibattito tra musulmani e cristiani affiora questa domanda: «Perché noi musulmani riconosciamo Gesù come profeta, e voi non riconoscete anche Maometto come profeta?». La risposta è chiara: perché Gesù è più che un semplice profeta. È Dio e rivelazione ultima di Dio stesso. Dopo di lui non c'è stata un'altra rivelazione, quella che invece gli islamici fanno finire con Maometto.

Bisogna perciò capire il significato della parola profeta. Per i musulmani profeta traduce due parole arabe: *ra'ul* che vuol dire «inviato» e *nabî*, che significa «l'ispirato». In questo ultimo gruppo rientrano anche Adamo, Noè, Giuseppe venduto dai fratelli, Giiona, ecc. Sempre secondo il credente musulmano, esistono tre altri «profeti» e sono legati alla Bibbia: Mosè con la Legge ebraica (la *Torah*), Gesù con l'*indjil* (un unico vangelo, sparito, diverso dagli attuali vangeli) e, infine, Maometto, con il Corano. Di questi solo Maometto è universale, in quanto i suoi predecessori sono stati inviati a un popolo soltanto, mentre lui è il concentrato di tutte le profezie che riassumono le precedenti e mandato a tutto il mondo.

Maometto, però, non può essere profeta nel senso cri-



Il Corano è scritto in arabo. È considerato dai musulmani «il libro perfetto, «un dettato soprannaturale registrato dal Profeta».

stiano della parola, semplicemente perché la Rivelazione si è conclusa con Gesù. Lui ha detto «tutto» di Dio.

## Il Corano è stato dettato direttamente da Dio?

Superate le vivaci discussioni tra gli stessi musulmani dei primi secoli, ha prevalso la tesi sostenuta dalla scuola «mutazilita», secondo cui il Corano è «il» Libro perfetto, «non creato», «un dettato soprannaturale registrato dal Profeta».

Contiene la Rivelazione. Per il Cristianesimo, invece, la Rivelazione non è un libro ma una Persona, Gesù di Nazaret. La stessa Bibbia, secondo la Chiesa non è stata rivelata «alla moda di Maometto» ma è

«ispirata»: gli scrittori hanno scritto, cioè, sotto l'assistenza di Dio. Quindi non è Dio l'autore materiale e diretto come sostenne Maometto.

I cristiani, comunque, stimano il Corano come un grande libro spirituale. Ma non è assolutamente da prendere come «parola di Dio».

## Cristiani e musulmani adorano lo stesso Dio?

Dio è uno solo o non è. Non possono esserci altri dèi o idoli di fronte a lui. Lo affermano in modo deciso e convinto le tre grandi religioni mono-teistiche (= un solo Dio, appunto): l'ebraismo, il cristianesimo e l'islamismo. Cambia, però, il modo di «vederlo».

Il Dio dei cristiani è stato

rivelato e descritto da suo Figlio Gesù. Va contro ciò che pensano di Lui sia gli ebrei che i musulmani. È Uno (ed in questo c'è pieno accordo tra tutti), ma è anche comunione di tre Persone: Padre, Figlio e Spirito Santo (= la Trinità). Una novità che soltanto il Figlio, che viene direttamente da Dio, avrebbe potuto rivelare. Non i profeti e neppure «il Profeta».

Il Dio dei musulmani è Uno e si presenta con 99 «bei nomi»: Clemente, Misericordioso, Onnipotente... Tra questi manca quello che forma il cuore della fede cristiana e cioè Padre, un'affermazione stupenda che ci è stata regalata da Gesù in persona, l'unico che poteva svelare «i segreti di famiglia».

Il Cristianesimo è così la religione del Dio totalmente Altro (*trascendente*) e del totalmente vicino (*immanente*). Si è manifestato attraverso le parole dei profeti e si è rivelato con il Figlio Gesù, il Salvatore.

L'Islam, invece, afferma che Dio rivela soltanto la sua Parola, non se stesso.

## Anche i musulmani credono in Gesù?

È vero. Di lui parla il Corano, bene ma non correttamente. Il Gesù descritto nelle sure non ha niente da spartire con il Messia del Vangelo. Quello che i musulmani venerano è semplicemente un uomo, «figlio di Maria», un grande profeta, il numero due dopo Maometto. Secondo il testo sacro non sarebbe morto su una croce. In questo modo nega radicalmente il cuore del messaggio cristiano e cioè la Pasqua, mistero di Passione e Risurrezione.

Secondo i musulmani, i Vangeli non sono affidabili, in quanto avrebbero manipolato il messaggio autentico di Gesù il quale aveva, tra l'altro, il compito di annunciare la venuta di Maometto.

Una critica questa respinta dai cristiani in quanto i quattro libri di Matteo, Marco, Luca e Giovanni trasmettono i fatti e le parole più belle di Gesù, rilette alla luce della fede di Pasqua.

**E sulla preghiera abbiamo le stesse idee?**

Per i musulmani essa è fondamentalmente la preghiera rituale del *salat*, ripetuta 5 volte al giorno. Non esclude la preghiera del cuore, ma è prima di tutto un **comandamento divino**. Va fatta come e perché è stata decisa da Dio.

I cristiani pregano secondo i riti della Chiesa (Messa, sacramenti...) ma con una certa **libertà** secondo i luoghi, i tempi e le culture.

**È possibile che cristiani e musulmani preghino insieme?**

La risposta è delicata. Come cristiani non possiamo pregare con il rito musulmano ed usare espressioni «sospette» e inaccettabili come quelle presenti nella prima *sura* del Corano. In essa si chiede a Dio di condurci sul «giusto cammino» (inteso come la religione islamica), e di aiutarci ad evitare la via di «coloro che hanno conosciuto l'Ira di Dio» (gli ebrei) e gli «egares» (i cristiani).

D'altra parte nessun musulmano si rivolgerebbe a Dio chiamandolo «Padre nostro». Sul piano pratico, però, si sono registrati tentativi di preghiera comune. Sono gli **incontri di Assisi**, voluti da Giovanni Paolo II, in cui i capi delle diverse religioni si rivolgono all'unico Dio, anche se lo chiamano e lo «pensano» in modo diverso.

**Che posto occupa Maria nella fede islamica?**

È molto venerata. Nel santuario mariano d'Oran, ad Algeri, i musulmani si mescolano ai cristiani per pregare la «Signora dell'Africa».

Nel Corano, Maria è indicata come madre di Gesù, simile a qualsiasi altra mamma, e non quindi come madre del Figlio di Dio, considerato soltanto come uomo.

**È possibile un dialogo vero?**

Il dialogo suppone il rispet-



Nelle città arabe sventano i minareti, i «campanili» che sorgono accanto alle moschee che diffondono 5 volte al giorno l'invito alla preghiera.

to delle differenze e dei valori di ciascuna delle due parti. È il minimo che si possa pretendere. In pratica, fatta eccezione di alcuni responsabili religiosi molto aperti, il musulmano comune non è interessato a scoprire la ricchezza della fede cristiana. E soprattutto cambierà difficilmente idea. Ha solo una preoccupazione: quella di **dimostrare la superiorità della propria fede e cultura**. Da questa visione prendono avvio le numerose **persecuzioni** in corso contro i cristiani e gli stessi fedeli di Allah che si sono convertiti alla religione cattolica.

Sul piano più pratico della vita quotidiana, la musica è diversa. Le iniziative di volontariato, le amicizie, gli scambi culturali parlano di una possibile, anche se non facile, intesa.

**Come mai i cristiani sono ancora perseguitati?**

Le antiche violenze tra cristiani e musulmani hanno inondato di sangue innocente le pagine della storia. Errori che Giovanni Paolo II ha avuto il coraggio di chiedere perdono (a senso unico, però). Non è bastato, perché le comunità cristiane vengono ancora perseguitate in Sudan, Egitto, Nigeria.

Alla base di questa aggressione c'è la teoria che nelle «terre dell'Islam» i cristiani (e gli ebrei) vengono considerati cittadini di serie B. Sono, perciò, indesiderati. Questa concezione si scontra contro i Diritti fondamentali dell'Uomo.

**Qual è l'accusa più grave rivolta dall'Islam al Cristianesimo?**

I musulmani non accettano l'adorazione di Gesù, visto come figlio di Dio e Dio egli stesso: è un atto di idolatria. Non è un'accusa recente. Era già stata formulata nel IV secolo da Ario che non accettava la divinità di Gesù perché vi scorreva un grave attentato all'unicità di Dio. «Dio è uno», argomentava, «quindi il Figlio non può essere che una creatura».

La Chiesa ha continuato ad adorare Cristo come Dio, sapendo di cogliere con assoluta serietà il suo continuo riferimento al Padre. Proprio perché Cristo fu obbediente e la sua divinità si è incarnata nella vicenda umana di una totale dedizione al Padre, fino alla croce, egli può essere **creduto e adorato come Dio**. Questo nulla toglie alla divinità del Padre.

**È consigliabile un matrimonio tra cristiani e musulmani?**

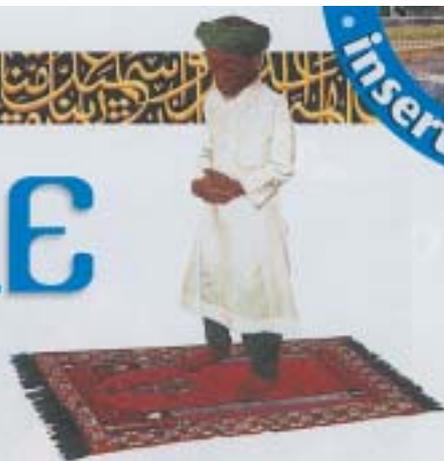
No, per adesso. Per motivi di natura culturale e religiosa. I dati ISTAT parlano di **80% di divorzi** nelle coppie miste (solitamente una donna italiana e un maghrèbino), inferiore socioculturalmente. Il fidanzato arabo si manifesta come un innamorato perfetto, seducente, secondo la propria cultura che non vieta la bugia. Tutto fila liscio fin quando, ottenuto il matrimonio, viene fuori la vera natura del partner. Chiede normalmente il trasferimento della moglie nella propria terra d'origine, impone ai figli, che sono sua proprietà, l'educazione religiosa musulmana, può prendere in moglie altre donne (fino a quattro).

Per l'Islam il matrimonio non è un sacramento, ma un semplice contratto. Per cui il maschio unilateralmente può ripudiare la moglie.

Il matrimonio di una donna musulmana con un cristiano non è valido per la *shari'a*.

La Chiesa cattolica non considera sacramento il matrimonio tra un cattolico e una musulmana e viceversa, ma come «unione naturale».

# LE PAROLE PER CAPIRE



L'universo islamico appare distante anni luce da quello occidentale. La lingua, le tradizioni, il modo di ragionare, gli atteggiamenti integralisti formano una barriera quasi insuperabile. Può aiutare ad orientarsi nell'intricato labirinto musulmano la spiegazione di alcune parole che sono entrate nella cronaca quotidiana. Le presentiamo in ordine alfabetico.

## ALLAH

È il nome con cui i musulmani si rivolgono a Dio (*allah*, «il Dio»). È al centro del Corano, descritto nel versetto 20,8: «Allah, non c'è altro Dio che lui, l'Iddio cui appartengono i nomi più belli». In totale «ha 99 nomi: cento meno uno dice Maometto, «tutti coloro che li terranno a memoria entreranno in Paradiso».

## AYATOLLAH

È un maestro spirituale, appartenente alla corrente minoritaria sciita.

## BASMALLAH

vuol dire. «Nel nome di Dio» ed è l'espressione con cui iniziano tutte le sure.

## CIBO

ai musulmani è vietato mangiare carne di maiale, considerato come dagli ebrei animale impuro. È proibito anche cibarsi del sangue degli animali (da qui la macellazione islamica).

La tradizione impone di non bere vino e alcolici. C'è chi aggira la norma bevendo altri alcolici non menzionati nel Corano o nella Sunna perché sconosciuti a quell'epoca.

## CORANO

È il testo sacro dei musulmani. In arabo *Qur'an* vuol dire «lettura ad alta voce». I musulmani considerano un miracolo continuo la bellezza del Corano.

La recitazione del testo sacro è una forma d'arte, come i disegni calligrafici nelle moschee che da esso traggono origine. La sua bellezza deriva anche dall'ascolto della parola di Dio recitata dalla voce umana, secondo l'invito del Profeta: «Abbellite il Corano con le vostre voci, poiché la bella voce accresce la bellezza del corano».

Fu enunciato oralmente da Maometto in versetti che «avevano il ritmo maestoso e il suono della poesia».

Contiene 114 capitoli (o sure), disposti in base alla loro lunghezza. Il più lungo compare all'inizio del Libro dalla più lunga alla più corta. È formato da 6.616 versetti (*ayat*); 77.934 parole e 323.671 lettere.

Per l'Islam è immutabile, non può essere discusso o analizzato come avviene per la Bibbia poiché «è opera di Dio».

Non è essenzialmente un testo narrativo, a differenza della Bibbia, ma un insieme di aforismi, cioè una raccolta di affermazioni che esprimono la saggezza e il volere di Allah.

La Scrittura vive nella pratica quotidiana del credente musulmano e parti di essa sono incluse nelle preghiere giornaliere.

Durante il digiuno del Ramadan, di notte nelle moschee, viene recitata una sezione del libro per ognuno dei 30 giorni del mese. La recitazione accompagna i momenti importanti, come le condoglianze, il contratto di matrimonio, parole sussurrate al neonato o al moribondo.

La sura 112 descrive l'eterna unicità di Dio ed è inserita nelle preghiere e canti di lodi. Si dice sia stata definita da Maometto come equivalente a un terzo dell'intero Corano.

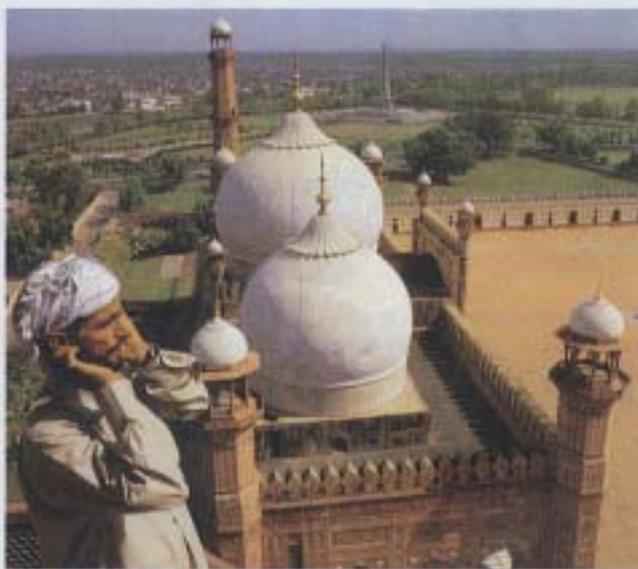
Pur essendo un testo di principi ed esortazioni morali e religiosi, non è un compendio di leggi ma contiene alcune disposizioni di ordine giuridico: proibizioni di bevande alcoliche, carne di maiale, la schiavitù, diritto di famiglia...

## DONNA

secondo il Corano vale la metà dell'uomo, da qui le discriminazioni nei loro confronti. Oggi rappresenta uno dei grandi problemi della «questione islamica». Una cultura fortemente maschilista, che trova le sue giustificazioni nel Corano, non accetta facilmente l'emancipazione della donna che rifiuta il burqua (il velo-pigiama tipico delle donne afgane), avanza gli stessi diritti dei maschi, pone in discussione la poligamia (Maometto consentì quattro mogli e innumerevoli amanti ad ogni uomo, lui stesso ebbe diverse mogli)...

**Donne con il burqua.**  
La società islamica non accetta facilmente l'emancipazione femminile e in tanti Stati impone alle donne regole restrittive.





Un muezzin annuncia la preghiera. La figura, però, sta scomparendo, sostituito dagli altoparlanti.

Gli Stati rigorosamente islamici, che interpretano il Corano in modo fanatico, vietano ancora la depilazione delle sopracciglia, il colloquio tra uomo e donna non sposati, la stretta di mano; impongono la separazione netta tra maschi e femmine nei cinema, negli uffici, nelle moschee, nelle scuole.

**ÉGIRA** (fuga)

deriva dal verbo *hagara* (= emigrare, andare in un'altra città o paese). Indica la fuga di Maometto da La Mecca, il 16 luglio 622 d.C., verso Yathrib. Da questa data ha inizio il calendario islamico.

**GUERRA SANTA**

è uno degli argomenti oggi più dibattuti. Viene utilizzata per convertire le persone all'islam, attività proibita dallo stesso Corano: «Non si può pretendere di costringere gli uomini ad essere credenti a loro dispetto» (X, 99). L'adesione alla religione di Maometto viene praticamente imposta in Indonesia, il primo Paese islamico al mondo.

**HAJJ** (pellegrinaggio)

è uno dei 5 pilastri della fede islamica, il pellegrinaggio a La Mecca che un buon musulmano, potendo, dovrebbe fare una volta nella vita per ripercorrere idealmente il cammino di Maometto.

**HIJAB**

è il tradizionale velo che indossa la donna musulmana. Il suo uso è anteriore all'Islam. In passato fu usato come sistema di difesa personale. Il Corano prescrive solo che la donna deve essere vestita «decentemente».

Ne esistono altre «versioni»: lo *chador*, un lungo mantello nero che lascia intravedere gli occhi (le donne saudite coprono anche le mani e gli occhi); il *burqua*, il velo-prigione imposto dai talebani in Afghanistan.

**ID ALFITR**

è la festa di fine del digiuno, il 1° del mese che segue quello del *ramadan*.

**IMAM**

è «colui che sta davanti, guida», dirige la preghiera nella moschea. Per tradizione è anche la guida suprema della comunità musulmana, legittimo successore del Profeta.

**ISLÀM**

significa «sottomissione alla volontà di Dio».

**JIHAD**

oggi viene erroneamente tradotta con *guerra santa* o «creazione con la forza di un immenso Stato islamico». In realtà vuole significare «lo sforzo» compiuto nel proseguire sulla via giusta.

**KA'BA**

è il santuario de La Mecca che custodisce la «Pietra Nera» (probabilmente un meteorite). La tradizione sostiene che sia stato Abramo a collocarla. In origine era bianca: è diventata nera per colpa dei peccati della gente.

La costruzione era precedente alla nascita di Maometto ed era un autentico «pantheon» abitato da 360 divinità e idoli.

**KHAMSÀH**

significa «cinque» ed è la mano a cinque dita di *Fatima*, una delle figlie del profeta, che i musulmani portano con sé come i cristiani la croce. Ha la funzione di proteggere dal male. Secondo l'interpretazione data da alcuni teologi musulmani potrebbe rappresentare il nome di Allah, formato da cinque lettere. Secondo altri rappresenterebbe, invece, i cinque pilastri della fede musulmana.

**LA MECCA**

città natale di Maometto, vera «città santa» dell'Islam, meta di pellegrinaggi da tutto il mondo musulmano.

**MAOMETTO**

Abu Qasim ibn Abdallah el Mohammed, alias Maometto, è il fondatore dell'Islam. Nasce a La Mecca nel 570 circa e muore a Medina l'8 giugno 632 d.C. Si è presentato come il Messaggero di Allah, ultimo dei grandi profeti.

**MEDINA**

nuovo nome di Yathrib, l'oasi in cui si è stabilito Maometto dopo la sua fuga da La Mecca. In questa città inizia l'avventura politica e religiosa dell'Islam.

**MINARETO**

è il «campanile» che sorge accanto alla moschea e da cui gli altoparlanti diffondono 5 volte al giorno l'invito alla preghiera.

**MOSCHEA**

è «la chiesa», il luogo di culto dei musulmani. In arabo *masjid* indica il luogo di prostrazione, nel quale si compiono i riti devozionali e le 5 preghiere quotidiane, il cui ri-

tuale prevede che i fedeli si inginocchino e tocchino terra con la fronte prostrandosi umilmente davanti ad Allah.

Non deve essere per forza un luogo sacro, qualunque posto va bene secondo le indicazioni di Maometto: «Il mondo è la tua *masjid*, quindi prega dovunque tu sarai al momento della preghiera».

La prima moschea fu la casa costruita dal profeta a Medina dopo il suo arrivo dalla Mecca, un ampio recinto con pareti di mattoni di fango lunghe circa 50 metri. Su di un lato si trovava un porticato aperto, formato da una doppia fila di colonne di tronchi di palma e da una copertura di foglie di palma e fango. Un edificio coperto più piccolo, destinato a riparo dei poveri della nuova comunità, era addossato al muro di fronte al porticato accanto all'entrata principale. Era uno spazio multiuso: per preghiera, insegnamenti, discussioni politico-militari, riparo per gli animali. Sul lato esterno di uno dei muri si trovavano varie capanne per Maometto e la sua famiglia.

In seguito le principali moschee delle grandi città vennero chiamate *jami* o «moschee della congregazione», per distinguerle dalle più piccole *masjid* di quartiere.

Nel cortile generalmente si

**I musulmani possono pregare da soli o in compagnia, nella moschea, in casa, sul lavoro o per strada.**



trova una **grande vasca d'acqua** per le abluzioni rituali prima della preghiera. I fedeli si inginocchiano in direzione della Ka'ba rappresentata dalla parete di fondo.

Sul lato interno si trova una **nicchia**, detta *mihrab*, sottolineata da una cupola. L'imam guida la preghiera davanti questa nicchia.

A destra del *mihrab* si trova il *minbar*, una specie di pulpito dal quale durante la preghiera di mezzogiorno del venerdì viene tenuto il sermone, che fa riferimento a questioni politiche e religiose, con maledizioni contro i nemici del governante e l'inserimento di messaggi in codice, che criticano la politica.

Il contatto con la presenza divina nella moschea è rafforzato dalla **calligrafia**, inizialmente quadrata e angolosa poi sempre più tondeggianti.

In Italia le moschee sono 130 (nel 1993 erano 80).



Il sogno di ogni musulmano è visitare La Mecca almeno una volta nella vita.

#### MUEZZIN

(forma turchizzata della parola araba *muwa'dhin*) indica l'**annunciatore** della preghiera. Cinque volte al giorno fa sentire la sua voce, convogliata nelle mani a forma di conchiglia e diffusa dal minareto. È una figura che sta scomparendo sostituita da formule registrate e amplificate dagli altoparlanti (un po' come avviene con le nostre campane).

#### MUFTI

è lo **specialista in diritto religioso**, abilitato a fornire un parere autorevole su un punto del diritto ma che di per sé non ha forza di legge (*fatwa*).

#### MUSLIM

è il nome arabo di **musulmano**. Significa «colui che si abbandona ad Allah» e ha fede nel credo islamico fondato sui 5 pilastri o regole fondamentali.

#### RAI

tipica **musica algerina**, nata negli anni '70 per accompagnare le feste di matrimonio. Uno degli esponenti più famosi è Cheb Khaled, presente al festival di Sanremo nel 1975.

#### SALAT

è la **preghiera** da ripetere 5

volte al giorno (alba, mezzogiorno, metà pomeriggio, tramonto, sera), con il capo rivolto verso La Mecca.

#### SAWM

è il **diguno** su tutta la linea, nel mese di ramadan (il 9° del calendario lunare musulmano), in vigore dall'alba al tramonto.

#### SCIITI

formano la **minoranza**, solo il 10% dell'intera popolazione religiosa musulmana. Sono diffusi soprattutto in Iran (dove sono potenti gli *ayatollah* e i *mullah*) e Pakistan. Le autorità sostengono il diritto di successione in forma ereditaria, nella linea del sangue.

#### SHARI'AH

vuol dire «la **via diretta svelata da Allah**» ed anche «la legge religiosa rivelata soltanto ai musulmani» che devono regolare la loro condotta in conformità ad essa. È una sintesi dunque del volere di Dio, espresso nel Corano, e della *sunnah* (o tradizione) del profeta.

Gli interpreti ufficiali sono

gli **ulema**, una specie di corporazione potente e influente. Nei Paesi islamici il giudice fa riferimento alla *shari'ah*, oltre che alla tradizione e al buon senso per emettere una sentenza. Molte volte, come testimoniano le condanne a morte di donne innocenti, ritirate dopo campagne di indignazione universale, la legge viene applicata in modo parziale e profondamente ingiusto.

#### SUNNAH

è il **cammino già stabilito** secondo l'usanza delle tribù degli arabi pre-islamici. Si riferisce anche ai comandi e ai divieti di Allah. Viene utilizzato nel diritto islamico per significare la pratica normativa di Maometto, l'esempio autorevole di come un musulmano dovrebbe vivere.

#### SURA

indica **ognuno dei 114 capitoli** del Corano.

#### SUFISMO

è una **corrente di spiritualità interna** all'Islam, il cui nome deriverebbe dall'abito di

lana grezza (*sur*) indossato dagli asceti.

#### SUNNITI

sono i **seguaci della Tradizione**. Formano la corrente religiosa più importante e numerosa (circa l'80%). Diversamente dagli sciiti sostengono che i responsabili della comunità devono essere eletti dalla base.

#### ULEMA

sono gli **studiosi della legge coranica**.

### La parola di GIOVANNI PAOLO II

«Un giorno nell'Altra Vita, nella vita eterna, scopriremo forse il mistero per cui onoriamo lo stesso Dio praticando strade diverse. Dio si onora onorando l'uomo e dunque cristiani e musulmani onoriamoci reciprocamente rispettando noi stessi, e l'Altro. Sempre e comunque nel nome di Dio».

**L'ambiente è un bene prezioso,  
difendiamolo insieme**

**S**ono molte le persone che a Chiari sono preoccupate per alcune scelte di infrastrutture pesanti che potranno attraversare il nostro territorio, ossia la campagna a sud della città, creando un enorme "solco" che devasterebbe una grande quantità di terra oggi adibita a fertile agricoltura. Il problema è stato oggetto di forti discussioni in ambito pubblico, a vari livelli, di confronti e verifiche per evitare, o almeno arginare, un impatto ambientale così traumatico. Ma la difesa dell'ambiente va attuata ogni giorno, da tutti i cittadini, con appropriate scelte di vita. Mi riferisco alle varie forme di inquinamento prodotto senza grandi riflessioni e preoccupazioni. L'inquinamento da fumi in enorme quantità, prodotti anche a Chiari, e che vanno a sommarsi con altre forme di inquinamento già presenti nell'atmosfera per la contaminazione dell'aria dovuta al surriscaldamento prodotto da un eccessivo uso di carburanti, ci porta ad interrogarci in merito alla vita e a come vivere.

Molti autorevoli studiosi invitano a scegliere forme alternative al petrolio per produrre l'energia necessaria alla moderna società industriale e consumistica, indicando nell'energia solare una fonte pulita e rinnovabile, oltretutto, perché il petrolio non potrà durare molto a lungo. L'emissione nell'aria dell'anidride carbonica sta alzando paurosamente i livelli delle temperature, con conseguenze che la vita umana, in particolare quella più debole, non è in grado di sopportare. Inoltre provoca lo scioglimento di parti considerevoli di ghiacciai, con conseguente ricaduta a valle di enormi quantità d'acqua in forma precipitosa e non contenibile dai fiumi che sono portati a straripare, causando enormi danni, già registrati. La stessa acqua, bene prezioso dell'umanità, dovrà essere protetta da ogni forma di inquinamento, oltre che essere usata con sobrietà, ossia senza inutili sprechi, consapevoli che essa è un patrimonio indivisibile, e che ogni creatura ha il diritto di potervi accedere. Forse è il caso di dedicare più tempo e spazi (insieme ai nostri ragazzi) a questi temi vitali, se vogliamo riscoprire una nuova qualità della vita.

Giuseppe Delfrate

# Spazio Caritas

## Il Centro Ascolto di Chiari: tutti i numeri del 2003

**A** completare l'articolo comparso sull'ultimo numero de L'Angelo, offriamo la sintesi dei dati che testimoniano l'attività del Centro per l'anno 2003.

Incominciamo dalle **persone addette al servizio**: sono 10 e comprendono, oltre ad un responsabile laico e ad un assistente spirituale, due assistenti sociali, 5 operatori Ascolto e due addetti di segreteria. Risorse umane non ingenti se si pensa ai carichi di lavoro imposti in quest'ultimo anno, che ha visto presentarsi alla porta de L'Ascolto ben 309 persone, di cui 42 italiane e 267 straniere, in maggioranza sopra i trent'anni, e non soltanto residenti in Chiari ma anche nei paesi limitrofi; più le donne che gli uomini fra gli italiani, più gli uomini che le donne fra gli stranieri. Alcune persone sono inoltre tornate più volte, e non sempre per la medesima richiesta, così che i passaggi complessivi sono stati 535.

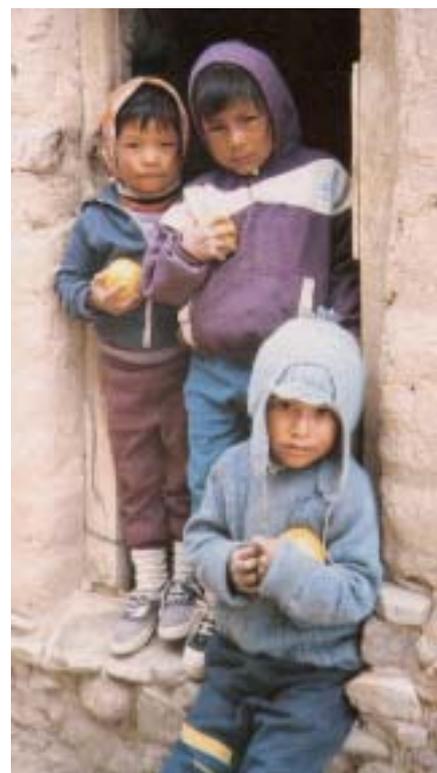
Dei 267 stranieri, 164 **provenivano da Chiari**, tutti gli altri, tranne 11 senza fissa dimora, da ben 13 diversi paesi del bresciano, in testa Castelcovati e Rovato. Di questi, l'ottanta per cento erano regolari o in fase di regolarizzazione. La richiesta prevalente, quasi il 46%, è stata quella della ricerca di un lavoro (più donne che uomini) seguita dalla domanda di un aiuto per l'arredo dell'abitazione (27%), per la ricerca di un appartamento (10%), per l'emergenza freddo (8%) o più semplicemente per ottenere informazioni (9%). È interessante notare che queste percentuali e queste priorità sostanzialmente corrispondono nelle richieste sia degli stranieri, sia degli italiani. La povertà non ha confini!

**La presenza più massiccia** di stranieri è quella proveniente dai paesi dell'Est europeo (148 presenze), in testa la Romania (67), l'Albania (43), la Moldavia (24) e l'Ucraina (12); seguono le popolazioni africane (109 presenze) con prevalenza di tunisini (37) e marocchini (37).

**Le nazioni di provenienza** sono comunque 23; se si contano anche quelle rappresentate da una o due unità, si può dire che a Chiari avremmo la possibilità di conoscere il vasto mondo e le sue sofferenze, dalla Russia all'Iran, dall'India ai Caraibi, dall'Egitto al Montenegro.

Come ha potuto e saputo rispondere L'Ascolto a tante richieste, tenuto conto delle esigue risorse umane ed economiche su cui può contare? **Il rendiconto del 2003 è presto detto**: poco meno di 14.000,00 euro di entrate di cui 5.000,00 a titolo di contributo del Comune di Chiari per l'Emergenza Freddo e 1.000,00 delle Parrocchie vicine della Zona VIII, il resto da privati, Associazioni di volontariato e dalla Giornata del pane per il Progetto Gemma (poco più di 3.000,00 euro). Le uscite hanno sfiorato i 20.000,00 euro e 8.000,00 di questi se ne sono andati in spese amministrative, telefono e riscaldamento della sede, assicurazione pulmino di servizio e tributi vari di legge.

È tutto, o quasi... ci resta soltanto di chiedere ai lettori più attenti e sensibili di esserci vicini, di non lasciarci soli! □





**Bentornati** all'interno dello spazio dedicato alla realtà giovanile della nostra comunità cristiana. Prima di proseguire, come sempre vi invito a cambiare paio di occhiali: cercate di usare lenti più resistenti (anche se meno delicate) e comprensive... Tra le righe leggerete entusiasmo e voglia di vivere, ma non dimentichiamo chi sta soffrendo a causa di malattie, disgrazie, depressioni, solitudine, droga. Non pochi, ma sempre dei nostri... Che la Pasqua di Gesù renda bella e vera la vita di ciascuno.

d Alberto

### Sport in Oratorio / Maschietti (parte I)

Il fiore all'occhiello del Centro Giovanile 2000 è senza dubbio la sua squadra di calcio: la Young Boys. A supportare questa idea è il fatto che quest'anno ci sono iscritte squadre in ogni categoria, dalla prima squadra alla scuola calcio. In aggiunta va detto che, sopra ogni più rosea aspettativa, tutte le squadre si stanno comportando dignitosamente. A partire dalla Juniores, che sta disputando un ottimo campionato lottando ogni partita ed esprimendo un gioco sempre più convincente sotto la guida degli esperti allenatori Claudio Lorenzi e Mauro Mombelli. Per proseguire con gli esordienti, anche loro nelle prime posizioni del loro girone. Per quanto riguarda i giovanissimi non stanno raccogliendo quanto seminato in campionato anche se, disponendo di un ottimo organico, si sono qualificati per le fasi finali del famoso trofeo "Bresciaoggi"; così come gli esordienti. I pulcini, guidati dall'inossidabile Achille Tironi, stanno come sempre svolgendo un buon campionato sia a undici che nel trofeo "Scarabocchio" a sette.

Infine giungiamo alla prima squadra che sta disputando un non perfetto campionato di terza categoria anche se sul piano del gioco e dell'impegno riguardo i ragazzi di Mister Viviani non c'è nulla da dire.

Nel complesso, anche se non siamo a fine stagione, possiamo classificare questa come buona annata.

Alla prossima

Marco Facchetti e Pietro Breda



### Maschietti (parte II)...

Ma vi rendete conto! Chi avrebbe mai pensato che la S.S.G.O. Young boys del Centro Giovanile potesse essere così in alto nella classifica degli Juniores provinciali. Ovviamente, quello che ci permette tutto ciò è lo spirito di gruppo: infatti giochiamo e ci alleniamo sempre con il sorriso (!?). Sarà perché sono ormai moltissimi anni che ci conosciamo, sarà che siamo tutti ragazzi che frequentano il CG 2000, sarà perché... L'anno scorso abbiamo sfiorato la vittoria del campionato arrivando ad un punto della prima in classifica. Quest'anno le cose sono un po' più difficili visto che siamo al sesto posto (su sedici squadre ndr), causa di ciò è il passaggio ad un campionato più difficile. Altro elemento importante è la nostra sportività. Pensate che in due anni non abbiamo mai e poi mai sfiorato una rissa, cosa che nel calcio di oggi, purtroppo, si vede troppo spesso. Un saluto a tutti e vi aspettiamo il Sabato pomeriggio alle 18.00 a tifare per noi.

Matteo Pederzoli e de Giorgis Andrea



## CENTRO GIOVANILE 2000

### ... e femminucce

Ciao a tutti!

Siamo le ragazze dell'ASPO 2000 o, come tutti ci conoscono, le ragazze della pallavolo del Centro Giovanile.

Il campionato è ormai quasi finito... e purtroppo quest'anno non è stato dei migliori, al contrario di quanto tutti si aspettavano, anche perché siamo capitate in un girone davvero tosto, pieno di squadre davvero brave, molte delle quali lottano per la promozione in seconda divisione.

Si sono poi aggiunti molti infortuni che di certo non hanno contribuito a migliorare la nostra situazione. Tra distorsioni, fratture, contusioni e contratture non ne veniamo proprio fuori! Eppure resta in noi la voglia e l'energia di finire dignitosamente quest'ultimo girone di andata (che segue un altro girone di andata e quello di ritorno), alutate e spronate da Marco e Amedeo (siete i migliori!), con l'appoggio dei nostri ultras (grandiosi!) e dei molti genitori che ogni volta vengono ad assistere alle nostre partite (un grazie enorme anche a voi!).

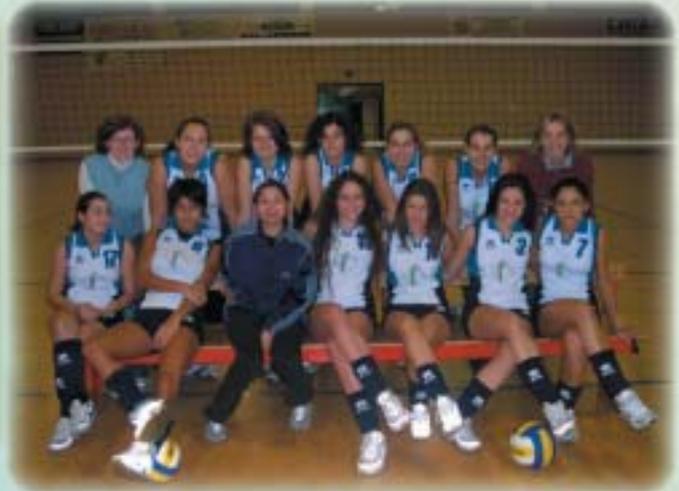
Ce la metteremo tutta, mancano poche partite è vero, ma non vogliamo mollare adesso! Bisogna sempre tentare di migliorare, far aumentare in noi lo spirito di squadra e l'orgoglio... in fondo siamo tutte brave!

E se non siete mai venuti a vederci....fatelo al più presto!

**CIAO E GRAZIE A TUTTI**



La squadra



GIOV



**Immagini di carnevale,  
gioia dello stare insieme**

**Pianeta  
cresima: la vita  
è come un treno, non  
sprecate l'unico biglietto...**



Ciao ragazzi!

Siamo ancora noi, Gaia e Roberta, questa volta vi racconteremo del ritiro dei cresimandi di Domenica 7 marzo. Tutto ha inizio alle 8,15 in oratorio, un canto e una preghiera di preparazione e siamo sul pullman, sfruttate per portare l'omaggio floreale dovunque andremo. Per l'appunto: dove stiamo andando?

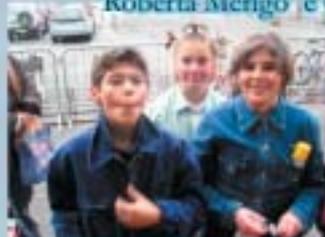
Il mistero si svela quando, dopo i vari giri dell'autista, che si era perso, giungiamo all'entrata della "Nuova Genesi", struttura gestita dalle suore della carità per malati terminali di aids. Entriamo, appoggiamo le piante verdi nella piccola chiesetta e poi insieme proseguiamo verso la "stanza dello svago" situata al piano inferiore.

Dopo esserci seduti, alcuni degenti raccontano la loro vita e come sono arrivati a quel punto. Dopo le prime parole il registro cambia: i ragazzi da felici e senza pensieri diventano attenti e pensierosi, mentre il silenzio cade nella stanza. La prima a parlare è Arianna, schizzo frenica e tossicodipendente, seguita da Rosa, una femminista degli anni '70 con problemi alle gambe, poi Stefano, un ragazzo come tanti, inciampato nel mondo della droga e per ultimo Vincenzo obbligato su una sedia a rotelle.

Stanno tutti zitti, bloccati da queste ondate di emozioni. Qualche ragazza piange, altre si guardano pensierose, altri sorridono alle battute sulla vita dell'ultimo "narratore". Seriamente e con mille pensieri in testa, lasciamo la clinica. Sul pullman l'aria si fa meno tesa, si comincia a sorridere e a chiacchierare. Nuova destinazione Folziano dove ci aspetta Anna Ferrari per raccontarci la sua storia. Era una ragazza normalissima prima di svegliarsi una mattina scoprendosi cieca e completamente paralizzata. Dopo lunghi anni di terapia e una grande fede nel Signore, ha recuperato la vista e l'uso delle braccia e, nonostante la sedia a rotelle, non ha mai perso la speranza e nulla le ha impedito di aiutare chi aveva più bisogno di lei. Le parole che l'hanno accompagnata nelle difficoltà sono: credere nel Signore, sperare nella sua infinita bontà, amare e pregare sempre. Dopo tutte queste emozioni, il meritato pranzo. Il pomeriggio passa velocemente tra una parola e un panino.

Verso le 16,00 nell'abbazia dei frati benedettini a Rodengo Saiano, don Piero celebra la messa, benedecendo tutte le nostre buone intenzioni per la quaresima. Sono ormai le 17,30 e tutti sul pullman del ritorno riflettiamo, più o meno, sugli avvenimenti della giornata. Non sappiamo cosa pensano gli altri ragazzi, ma a noi ha colpito profondamente la testimonianza di Arianna e le ultime parole di Stefano: ragazzi, la vita è come un treno e voi avete solo un biglietto, non sprecatelo!

**Roberta Merigo e Gaia Facchetti**



## CENTRO GIOVANILE 2000



### Appuntamenti per il mese di Aprile...

**gio 1 - ven 2**

Confessioni per ragazzi MEDIE h. 15.00  
ELEMENTARI h. 16.30

**ven 2 - dom 4**

Roma Express per CRESIMANDI;

**sab 3**

Veglia delle Palme;

GIOVANI e ADOLESCENTI col vescovo, Brescia;

**dom 4**

Domenica delle Palme;

momento celebrativo per ragazzi e genitori in cammino nell'itinerario di educazione cristiana

(percorso ordinario, F.C. Scout), CG 2000, h. 10.30;

QUARANTORE h. 14.45, S. Faustino;

QUARANTORE h. 16.30, S. Faustino;

QUARANTORE h. 14.30, S. Faustino per le MEDIE;

h. 16.30, S. Faustino per ELEMENTARI;

**ln 5**

**mar 6**

**mar 6**

**mar 7**

Sacramento della Ricondizione per GENITORI;

Sacramento della Ricondizione per GIOVANI e ADOLESCENTI

CG 2000, h. 20.30;

**GIOVEDÌ SANTO**

S. Messa, in S. Faustino h. 16.30 per ragazzi dal 3° anno in sù;

Celebrazione, a Emmaus h. 16.30 per bambini del 1° e 2° anno;

Messa in coena Domini, S. Faustino, h. 20.00 per GIOVANI;

**VENEDÌ SANTO**

Pregiera alla Croce, in S. Maria h. 16.30 per tutti;

Processione, S. Faustino h. 20.00 per tutti;

(il Dreambar rimane chiuso)

**SABATO SANTO**

Veglia Pasquale, in S. Faustino h. 21.00 per GIOVANI;

(Dreambar chiusa dalle 18.30;

dopo la Veglia, taglio della colomba)

**PASQUA**

**ven 16**

S. Messa, in S. Maria h. 10.30 per tutti;

Il vescovo incontra gli ADOLESCENTI della zona

Palazzetto Samber, h. 20.15;

**dom 18**

**dom 25**

**ven 30**

S. Messa, col Vescovo in S. Maria h. 10.30 per tutti;

Ritro genitori cresimandi, CG 2000, h. 8.30 - 12.15;

Veglia di preghiera per le vocazioni (è presente Mauro Rocco)

proposta ai GIOVANI, Cattedrale di Brescia, h. 20.30.

**I ragazzi del 5° anno di catechismo con i loro genitori e catechiste augurano a tutti Buona Pasqua**

*E Pasqua d'Amore  
Pasqua,  
soffio di Luce  
che vince ogni notte,  
fiamma d'Amore  
che accende il nostro cuore,  
primavera di stupore  
che ci chiama a donare:  
è il mistero di Te,  
Gesù mio,  
Gesù nostro;  
oggi sei davanti a noi  
con i segni della crocifissione,  
con la speranza della resurrezione,  
con la luce del Tuo Amore infinito.  
Sì, soffrendo  
nelle sofferenze di questo mondo,  
nelle guerre, nell'odio;  
sei davanti a noi,  
nel volto di un bambino che  
muore;  
ed ancora una volta  
ci voltiamo dall'altra parte,  
ancora una volta  
il mettiamo sulla croce.  
Ma tu sei Amore,  
Tu sei Vita Eterna,  
ed ancora una volta risorgi  
e fai risorgere il nostro cuore.  
E risorgi in ogni piccolo gesto  
(l'Amore!)  
Annoi a guardare i tuoi occhi  
con la tenerezza e la gioia  
di chi incontra una vita nuova.  
Tu sei alba di Speranza,  
Tu sei alba di Luce,  
Tu sei la Pace che regna,  
Tu sei Amore!*





Salesiani Don Bosco

### 36° Carnevale di Samber

CARNEVALE BAGNATO...

...CARNEVALE FORTUNATO



- A Carnevale ogni scherzo vale!- deve aver pensato Giove Pluvio che, domenica 22 febbraio, ha dispensato acqua a catinelle sulla sfilata dei carri di Samber. A nulla sono valse le preghiere insistenti e le intercessioni espressamente richieste a tutti i Santi e Beati -specie agli innumerevoli della Famiglia Salesiana-: un destino fradicio ha accompagnato l'edizione 2004 della rassegna in maschera.

Umidiccio e poco popolato, il transito sulla circonvallazione esterna di Chiari è riuscito a portare un po' di soppiatto, tra ombrelli e impermeabili, una ventata di allegria per le strade della città: i temerari intabarrati che hanno sfidato le intemperie hanno apprezzato il passaggio di Harry Potter e dei suoi compagni di avventure. Provvidenziale, specie per i bambini e ragazzi in costume, l'allestimento del treno espresso di Hogwarts e del castello, sede della Scuola di Magia e Stregoneria: tutti erano al coperto delle carrozze che hanno unito, nei festeggiamenti sotto il diluvio, i carri di Samber con quelli predisposti dal Centro-Giovanile 2000.

Meno fortunate le maschere classiche che aprivano il corteo!

Ma Arlecchino, Brighella e Pulcinella, il Dottor Balanzone, Gioppino con la sciura Margi, Pierrot, Beppe Nappa, Tartaglia e tutti gli altri soci in costume non si sono lasciati intimidire dall'acqua piovana: scesi dal carro, hanno rallegrato con coriandoli e stelle filanti il transito del Carnevale, nonostante spruzzi e pozzanghere.

Ma le intemperie, con la neve a larghe falde espressamente invitata, non hanno neppure ostacolato la partecipazione a Erbusco, martedì 24 febbraio, per la 50a rassegna del Carnevale di Franciacorta. Già temprati dalle avversità meteorologiche, i carri di Samber hanno avuto la meglio su tutti gli agguerritissimi concorrenti, conquistando il primo premio ed il plauso della Giuria.

Harry Potter e gli apprendisti maghi non hanno potuto intervenire sulle previsioni del tempo: di sicuro, questa edizione -bagnata ma fortunata- del Carnevale 2004 ha dimostrato che, in compagnia e con una buona dose di buonumore, si riesce a superare ogni inconveniente, anche gli accidenti imprevedibili e noiosi, come le intemperie di stagione.

Colombina

## CENTRO GIOVANILE SAMBER



Salesiani Don Bosco



### 36° Carnevale di Samber

Grazie a:

- Grandiosi papà e giovani nell'allestimento dei carri
- I rispettivi laboratori "mamma Margherita" "Dolce Gabbana"
- Staff pittura – sceneggiatura
- Impresa edile Calvetti
- Falegnameria Faglia
- Tipografia Frigoli
- Panificio Metelli
- CITS
- Avanjersey s.r.l. di Bellotti e C.
- Molino Piantoni
- Comandante Polizia stradale
- Aziende agricole: Marella, Vezzoli, Valtolini, Festa
- Pittura e vernici: Urganani Giuliano e Claretti Dario
- Arredamenti Bisighini
- Avis di Chiari



Salesiani Don Bosco

Formazione - Animazione

# QUARESIMA 2004

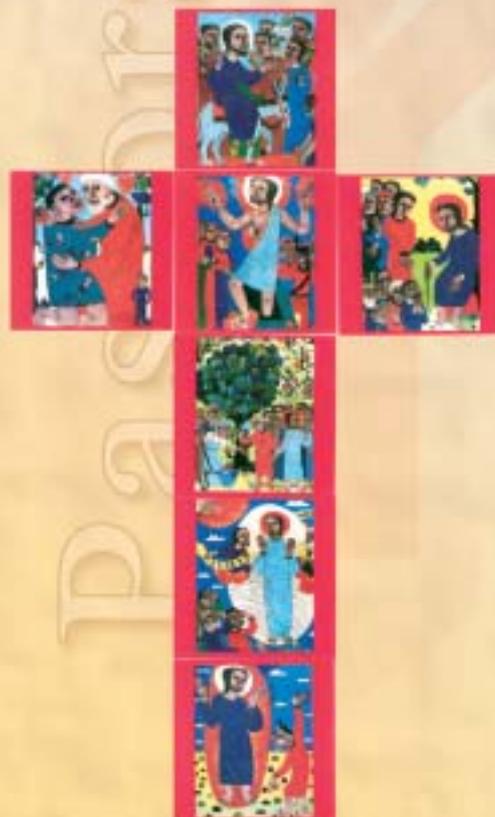
Quaresima... il tempo favorevole per dare spazio all'essenziale, per entrare in dialogo più intenso e vero con Dio, per allenarci nella carità vicendevole. 40 giorni di "palestra" per irrobustire il nostro essere persone in cerca di Verità.

La regia di questo tempo è un segno tremendamente affascinante e imponente sugli altari delle chiese, purtroppo scomodo e imbarazzante sulle pareti delle scuole: la croce di Gesù.

La pastorale giovanile si muove in questo tempo con idee e proposte mirate a distogliere i ragazzi e i giovani dalla terribile influenza di chi ignora, di chi è distratto, di chi è indifferente.

A Samber I RITIRI DI GRUPPO per tutte le fasce d'età sono stati occasione per mettere a fuoco la relazione esperienziale che ogni ragazzo ha con Dio; una preghiera, un gioco, una bella confessione per celebrare con rinnovato slancio a conclusione della giornata la S. Messa.

CATECHESI Con i catechisti si è scelto di percorrere un itinerario formativo proposto dall'Ufficio oratori della diocesi che propone di vivere un momento di preghiera in famiglia, ogni giorno per la durata della Quaresima. E' un modo anche questo per far comprendere che la famiglia è la prima cellula della chiesa, è la prima casa e "scuola" di catechismo. Allegata al sussidio



una croce di legno (riportata in immagine) da completare ogni settimana con adesivi (gettone presenza alla Messa) che permettono di riflettere sui brani evangelici delle domeniche quaresimali.

Dalla 4 elementare alla 1 media viene data inoltre la possibilità di esprimersi con un simpatico impegno di manualità: la costruzione della città di Gerusalemme, con sette cartoncini sagomati, uno per ciascuna settimana fino alla grande settimana santa per arrivare insieme con Gesù sul Golgota, il monte della Redenzione.

LA VIA CRUCIS tutti i venerdì animata dagli adolescenti per attualizzare il mistero della sofferenza di Gesù nelle sembianze di chi "boccheggia" per la fame e la sete, di chi grida pace e giustizia sulla terra.

LA CENA DEL POVERO, un po' di pasta e due patate bollite e una piccola offerta in solidarietà per i poveri, ascoltando testimonianze dei vari popoli.

IL VAGONE DELLA CARITA' che vede coinvolti tutti, dai ragazzi delle elementari e medie che ogni domenica alle 9.00 trasformano l'altare di San Bernardino in un minimarket della carità, agli adolescenti, giovani e genitori che li vediamo ogni sabato pomeriggio nei grossi centri commerciali della città.

Il grande appuntamento per tutti sarà il Triduo Santo, i giorni della sintesi dei nostri impegni e dei nostri propositi, pronti ad accogliere e gustare nella forma tanto antica ma sempre nuova la vera Pasqua, il profumo di Dio, il vivente in mezzo a noi.

*Don Mino*

## CENTRO GIOVANILE SAMBER

### Operazione Carità... l'avventura continua

Nel tempo di Quaresima, un progetto di solidarietà missionaria ha visto collaborare l'Oratorio di San Bernardino con il Centro Giovanile 2000: è partita l'Operazione Carità, un'iniziativa che si propone di raccogliere generi alimentari (pasta, riso, farina, zucchero, scatolame...) destinati alla missione di padre Ernesto Sirani, salesiano di origine clarense che opera sulle Ande del Perù. All'intera città è rivolto l'invito a condividere il proposito di attenzione missionaria che anima questa raccolta alimentare.

A partire da sabato 6 marzo e per ogni sabato di Quaresima, sono stati allestiti, a cura dei 4 gruppi degli adolescenti affiancati dagli educatori, i "vagoni della Carità" all'uscita dei centri commerciali clarensi. Ogni domenica, i ragazzi del catechismo di Samber sono stati sollecitati ad intervenire in concreto con un piccolo gesto che, pian piano, sta incrementando le provviste.

Ai cresimandi e alle loro famiglie, nell'itinerario di preparazione al Sacramento della Confermazione, è stato proposto un impegno speciale. 145 cresimandi di Samber domenica 7 marzo, hanno realizzato il "porta a porta": con i catechisti, i cresimandi che hanno voluto essere non solo spettatori ma protagonisti dell'iniziativa hanno vissuto una giornata all'insegna della solidarietà, con la raccolta dei generi alimentari nelle varie zone del quartiere di San Bernardino. Ma l'Operazione Carità è stata estesa anche agli allievi della Scuola Paritaria di San Bernardino (elementare, media e liceo scientifico) come obiettivo di solidarietà concreta, tra le proposte formative quaresimali.

Sabato 27 marzo, il "porta a porta" è dilagato per le vie dell'intera città con una risposta collettiva che ha suscitato grande fervore tra i giovani distribuiti sul territorio cittadino.

Attualmente, le provviste immagazzinate a Samber ammontano a 40q: l'obiettivo è di raggiungere i 250q che permetteranno, ai primi di maggio, l'invio di un container destinato al Perù.

E' possibile aderire all'iniziativa anche depositando le provviste alimentari richieste presso la segreteria dell'Oratorio-Centro Giovanile di Samber.

Il piccolo contributo di tutti resta l'ingrediente essenziale per il buon esito dell'Operazione Carità: vi aspettiamo!

*Lo staff di Operazione Carità*



Salesiani Don Bosco

### SMEMO di APRILE

**2-4 Aprile** - ROMA EXPRESS Cresimandi

**8 Aprile** - GIORNATA DELL'AMICIZIA IN ORATORIO per elementari e medie  
Giochi - pranzo al sacco - confessioni - Messa - Adorazione notturna organizzata per giovani e famiglie;

**12-13 Aprile** - PASQUETTA adolescenti in trasferta;

**16 Aprile** - IL VESCOVO incontra gli adolescenti e giovani della zona pastorale nel Palasport.

**17-18 Aprile** - Incontro genitori comunicandi

**18 Aprile** - FESTA DEI GIOVANI MGS A METANOPOLI  
intervento di Trapattoni

**24 Aprile** - Adolescenti all'Antares - serata disco informati dal don!

**25 Aprile** - INIZIO UFFICIALE MANIFESTAZIONI DEL VENTENNALE  
P.G.S. SAMBER '84

**30 Aprile e 1 Maggio** TENDOPOLI CHIERICHETTI

Giovanile

# Da San Bernardino

## Le facciate di San Bernardino

**C**ontinuano i lavori alla chiesa di San Bernardino. Il tetto della chiesa, dell'abside e delle varie cappelle è stato ormai completamente risistemato, come pure la cella campanaria e l'impianto delle campane. Dopo un attento intervento ai muri perimetrali e al rifacimento dell'intonaco mediante una prima mano di aggrappante e intonaco civile con grassello di calce, oggi siamo giunti alla fase finale del "vestito" della chiesa: la tinteggiatura esterna ai silicati traspiranti. Le quattro facciate hanno presentato problemi diversi a seconda del materiale che è stato rinvenuto, una volta scrostato il vecchio e ammalorato intonaco esistente; le fessure sono state riparate mediante ricostruzione con "cuci e scuci". Lo stesso materiale costitutivo i muri non è omogeneo, sia per quanto riguarda il legante (molto terroso) che per i mattoni in laterizio uniti a pietre e sassi di varia natura, dimensione e forma (quasi sempre irregolare). L'intonaco delle facciate originarie era costituito da inerti e leganti di calce e risulta dai controlli stratigrafici esperiti gravemente deteriorato e cedevole.

Le varie fasi delle lavorazioni relative agli intonaci sono state portate avanti insieme alle indicazioni della Sovrintendenza di Brescia, avvalorate da alcune nostre relazioni complete di analisi e valutazione stratigrafica. Per la facciata lato abside non sono sorti problemi: si è proceduto a scrostare e ad eseguire il nuovo intonaco come da modalità precedentemente descritte. La facciata verso i chiostrini è stata scrostata e si sono evidenziate alcune problematiche legate alla muratura; le fessure accertate sono state subito riparate. Egregio ed efficace è stato il lavoro di restauro eseguito nella cornice alta che segna la conclusione del muro di elevazione della chiesa con la copertura. La facciata principale, dopo essere stata scrostata (a causa del vecchio intonaco cedevole e per la presenza di fenomeni di "cartella"), viene ricostruita e sono state recuperate le modanature esistenti di forma rettangolare senza dover demolire nulla di quanto presente in origine. Il muro in facciata, sul lato destro verso la Curazia, presentava una notevole fessura che è stata prontamente richiusa tramite un attento lavoro di spostamento e reinserimento dei laterizi e dei sassi (anche di notevole dimensione), sempre e solo utilizzando il materiale della stessa chiesa. Il protiro è stato oggetto di restauro con la manutenzione

della copertura e il rifacimento dell'intonaco nelle specchiature.

Sulla facciata del lato canale, si è intervenuti con uno scrostamento totale dell'intonaco che proprio su questo lato presentava maggiori problemi per fenomeni generalizzati di parti cedevoli e fessurazioni. Anche in questo caso si è proceduto con l'esecuzione di aggrappante, intonaco con grassello di calce e finitura ai silicati.

È stata risistemata la zona verso i locali tecnologici (volumi bassi) con manutenzione della copertura e il restauro della piccola facciata in mattoni e sassi, trattata e ripulita con la applicazione di un protettivo silicoconico finale; durante queste fasi di "pulizia" si è trovato un trave in rovere posto sopra la finestra ad arco, si è deciso di valorizzarlo riportandolo "in vista" dopo opportuno trattamento; anche la pietra arenaria di contorno alla medesima finestra viene recuperata, mentre la soglia è stata sostituita con medesimo materiale in pietra. La Curazia, che prima dei nostri lavori aveva un intonaco a base di cemento, visibilmente in contrasto con la attigua facciata della chiesa, è stata scrostata con seguente rifacimento dell'intonaco coerente a quello della chiesa stessa.

Resta da demolire la canna fumaria esistente in cemento e restano da completare i lavori ai volumi bassi sul lato della sacrestia verso il canale -mi riferisco alla zona della attuale centrale termica realizzata

con intonaco a base di cemento e travetti di copertura sempre in cemento che evidentemente sono in totale contrasto con il resto della chiesa.

In conclusione, stiamo sostituendo le vecchie finestre in legno usurate con nuove finestre in rovere, mantenendo rigorosamente il disegno di quelle originarie; i vetri sono stati attentamente valutati per arrivare alla scelta di un colore "giallo cattedrale". Le finestre saranno tutte collegate ad un sistema di apertura con comando elettrico. Le reti di protezione delle finestre presenti sulle facciate della chiesa ormai ammalorate e consumate dal tempo, vengono sostituite con nuove reti e telai metallici.

Resta infine da menzionare il delicato lavoro eseguito con l'inserimento del nuovo tirante fra il muro di perimetro in facciata e il primo pilastro della cappella entrando dal fondo della chiesa a destra. È stato eseguito un carotaggio facendo grande attenzione a non procurare vibrazioni ai muri esistenti mediante l'impiego di particolari accorgimenti tecnici, in modo da fornire all'arco una nuova ossatura "curativa" di cui la cappella aveva assoluto bisogno, togliendo la spinta dell'arco verso la muratura esterna.

La tinteggiatura ai silicati sulla facciata principale, sulle facciate laterali e sul campanile è quasi completamente conclusa: si è scelto di mantenere un colore "rosato", in rispetto alla memoria storica e con le indicazioni e il benessere della Sovrintendenza di Brescia, in modo da poter "differenziare" tutto e solo il corpo della chiesa dal resto dei volumi ad essa adiacente, volumi che in larga parte sono generalmente tutti di tonalità giallognola.

I lavori continuano a pieno ritmo, in vista delle prossime festività pasquali.

GianPietro Serina



*Il gruppo degli operai impegnati nel restauro conservativo della Chiesa di San Bernardino.*

**D**opo duemila anni di Cristianesimo, il mondo non sembra cambiare: ogni giorno delitti, stragi, bestemmie, sopraffazioni, guerre. Eppure qualcosa cambia. Papa Giovanni Paolo II ce ne dà un segno, elevando agli onori degli altari una moltitudine di beati e di santi. La santità fuoriesce in tutte le parti del mondo dalla radice profonda del Cristianesimo, che il fango del male non riesce a soffocare.

Fra i beati che vengono proclamati domenica 25 aprile, figura anche una cooperatrice salesiana, Alexandrina Maria da Costa (30 marzo 1904/gennaio 1955), portoghese di Balazar, provincia di Oporto. Fino ai quattordici anni niente di eccezionale si verifica nella sua vita di ragazza contadina, piuttosto testarda e vanitosa. Allegra e vivace, forte e generosa, contribuiva col suo lavoro per quanto poteva all'andamento della povera famiglia. Si distingueva per lo spirito di preghiera, per la diligenza nel catechismo, per l'amore ai poveri.

Frequentò la scuola solo per un anno, in un paese vicino. Nel mese di marzo del 1918, si trovava con la sorella maggiore Diolinda e un'amica a lavorare di cucito, quando tre uomini malintenzionati le assalirono per abusarne. Alessandrina si sentì perduta e, saltando dalla finestra, cadde al suolo tramortita. Ripresasi, scacciò gli intrusi. Uno di essi tornò ancora alla carica in altre circostanze e fu respinto. Per Alessandrina la castità è un dono del Signore, da conservare a costo di qualsiasi sacrificio. Incomincia allora il suo calvario: dolori fortissimi, ricoveri, esami. A diciannove anni si mise a letto per sempre, assistita dalla sorella Diolinda, mentre la mamma continuava a lavorare fuori casa per guadagnare il necessario per la vita. Si trattava di paraplegia midollare per compressione alta, probabilmente di origine organica.

Dopo momenti di scoraggiamento e tentativi di evasione, si rifugiò nella preghiera, fece novene e voti, cui si unirono i parenti e le amiche.

Più volte si aggravò fino a ricevere gli ultimi sacramenti. Il Signore l'aspettava. Cominciò a chiedere l'amore alla sofferenza e si offrì vittima per i peccatori. Guidata da una forte e sentita devozione alla Madonna, riscoprì il Sacramento dell'Eucaristia: "Mio buon Gesù, Voi siete prigioniero e anch'io lo sono. Voi siete prigioniero per mio Bene, io lo sono delle Vostre mani...".

Mentre faceva queste offerte, cominciò

a sentire dentro di sé un calore bruciante, una forza inspiegabile che la elevava su su dalla terra, mentre qualcosa la comprimeva interiormente, si da lasciarla esausta. In una di queste occasioni, le si profilò chiaro il programma che il Signore le affidava: "Soffrire, Amare, Riparare".

Erano i primi passi nella vita mistica, per cui l'anima è elevata dalla Grazia alla percezione sperimentale di realtà diverse, conosciute per fede e amate con carità perfetta. I doni dello Spirito Santo, specialmente il dono dell'intelletto e quello della sapienza, affinarono la sua anima e il suo cuore; il suo spirito, pur vivendo nel corpo e sulla terra, acquistò, per così dire, una sua speciale sensibilità in ordine alle cose divine. La presenza di Dio è sentita da Sandrina come un abbraccio, come un peso dolcissimo, come una brezza che le dà conforto, come un fuoco, come una luce perfetta, come una musica, come qualcosa che l'asseta e che l'affama. Il pensiero, il contatto con il peccato la fa fremere, rabbrivire e svenire, la riempie di nausea e le tormenta l'olfatto ed il gusto. Quest'insieme di percezioni aumenta in un crescendo sempre più perfetto fino alla Passione, nel 1938, fino alla sua morte mistica, nel 1944, quando si compie in lei l'incenerimento di ogni suo interesse terreno.

Dopo di esso entrò nella piena notte dello spirito. Durante il periodo che va dal 1934 al 1944, in cui Alessandrina attraversa soprattutto la purificazione dei sensi, il demonio agisce su di lei come uno spirito che ha una certa libertà e quindi ha un'azione anche sul corpo di lei. Dal 1944 in poi, quando Sandrina è elevata al matrimonio spirituale, il demonio potrà continuare a tormentarla, ma solo nell'immaginazione e in distanza. Si moltiplicano i fenomeni mistici, soprattutto le estasi. Dal 1938 al 1942 ripete tutti i venerdì la Passione del Signore anche nel suo corpo; dopo, fino alla morte, continuerà la Passione interiormente. Dal 1942 fino alla morte, mantiene un digiuno perfetto, vivendo solo dell'Eucaristia. Si sente fidanzata e sposa del Signore. Soffre la morte mistica, l'anima va in cielo e il corpo rimane per maggiori dolori, in espiazione dei peccati del mondo. Durante la notte oscura, si sente trasformata in peccato e soffre le pene dell'inferno. Nel 1945 scambia il cuore con quello di Gesù. Si possono seguire tutti questi fenomeni da un'ampia documentazione, in quanto il direttore spirituale

l'aveva obbligata a dettare alla sorella tutto quanto il Signore operava in lei. Pur nell'ardore della sua vita mistica, Alessandrina è rimasta una creatura umana, dolce e soave; conservò tutta l'ingenuità e il candore negli affetti familiari e nelle amicizie; la sua vita intellettuale è intensa, così le sue facoltà e i sensi. Il moltiplicarsi dei fenomeni mistici, nonostante l'impegno suo e dei familiari, trapelò ed è finito anche sulla stampa. Da qui gli esami ripetuti da parte dei teologi e dei medici.

Per quanto riguarda il digiuno, Sandrina vive per quaranta giorni segregata nell'ospedale della Foce del Duro, sotto la stretta sorveglianza dei medici. La scienza si dichiara impotente a spiegare la cosa e così gli altri fenomeni. Incominciano le visite all'ammalata per ottenere preghiere. I peccatori si convertono al suo capezzale; non mancano le predizioni. Per sua intercessione, il Portogallo viene preservato dalla seconda guerra mondiale. Scrive ripetutamente a Papa Pio XII ed ottiene che il mondo venga consacrato al Cuore Immacolato di Maria Santissima.

Nel 1945 viene iscritta tra le Cooperatrici Salesiane, ad opera del suo secondo direttore spirituale, don Umberto M. Pasquale, che sarà il suo primo biografo. Per la sua corrispondenza e per una grazia specialissima del Signore, Sandrina arrivò a tale altezza di santità che Gesù, nell'aprile del 1955, a pochi mesi dalla morte, poteva dirle durante un'estasi: "Mia figlia, mia figlia è così alta, così sublime la tua follia d'amore per Gesù e per le anime, sono tanto grandi, tanto misteriosi i prodigi della vita divina operati in te, nella tua anima, che questi prodigi, questa vita divina, rimane quasi a tutti incompresa".

D.R.F.



**I**l 2004 è l'anno di Domenico Savio, allievo di don Bosco all'Oratorio di Valdocco, probabilmente il più famoso tra i santi fanciulli. Il 12 giugno si ricordano i cinquant'anni della canonizzazione di questo ragazzo, morto a 15 anni non ancora compiuti a Mondonio, in provincia di Torino e proclamato Santo nel 1954 da Papa Pio XII. Per celebrare questa ricorrenza, è stato organizzato un pellegrinaggio delle spoglie mortali di Domenico Savio che, dalla Basilica di Maria Ausiliatrice a Torino dove sono custodite, ha raggiunto le case salesiane di tutta Italia. Durante il mese di febbraio, l'urna ha fatto tappa in Liguria, Toscana, Veneto, Friuli e nelle Marche. Dal 6 al 13 marzo è stata accolta nel territorio dell'Ispettorato salesiano lombardo-emiliano e da San Bernardino, sabato 6 marzo, un gruppo di giovani ha reso omaggio alle spoglie, presso la Parrocchia milanese di Sant'Agostino. Martedì 9 marzo, anniversario della scomparsa di Domenico Savio, nel Duomo di Milano gli studenti delle scuole paritarie lombarde gestite dai Salesiani - come San Bernardino - hanno partecipato alla solenne concelebrazione eucaristica presieduta dal Cardinale Dionigi Tettamanzi, in presenza dell'Ispettore don Eugenio Riva.

L'11 marzo il "viaggio" di Domenico ha toccato Bologna-Sacro Cuore: nel Duomo di Bologna, venerdì 12 marzo, il Cardinale Giacomo Biffi ha presieduto la celebrazione. È stata quindi la volta della Sicilia e della Sardegna: il pellegrinaggio si è concluso domenica 4 aprile a Roma, da dove si è compiuto il rientro a Torino. Con queste numerose soste, l'urna ha percorso tutto il suolo italiano: non si è trattato dunque di un'iniziativa esclusiva per la Famiglia Salesiana ma è stata offerta l'opportunità di un incontro di preghiera a largo raggio.

"Diventare santo" era l'ideale perseguito da Domenico Savio che ha coltivato, con determinazione assoluta ed insistenza sorprendente per la giovane età, il desiderio ed il bisogno di "farsi santo". Il giovanetto da don Bosco ha ricevuto tre indicazioni, semplici ma efficaci, sintetizzate nella cosiddetta Formula della Santità: *stare allegri, perché ogni turbamento che toglie la*



*I giovani trovano in Maria, come San Domenico Savio, la sorgente della santità eroica*

*pace non viene dal Signore; svolgere il proprio dovere quotidiano, senza ambizione ma per amore del Signore e per diventare un uomo vero; fare del bene agli altri.*

È una proposta di santità raggiungibile per ciascuno e commisurata al proprio vissuto personale. Non è una formuletta da poco, frutto di una visione semplicistica che nega le difficoltà di tutti i giorni: è una lezione che, se applicata con costanza, riesce ad andare oltre il limite degli orizzonti soggettivi, aprendosi ad una dimensione che trascende il singolo individuo e dà spessore alla totalità del proprio essere.

Non è casuale che il "fanciullo-capolavoro" di don Bosco, tenace nei propositi e trascinate nell'esempio, pur nella gracilità della costituzione fisica, sia anche il protettore delle mamme in attesa: lo scapolare di Domenico Savio, l'abitino -come si suole chiamare- simboleggia una richiesta di intercessione assidua pure ai nostri giorni. Dalla biografia di Domenico, è noto l'episodio di intervento tempestivo e risolutore del ragazzo che visita la propria mamma, durante il travaglio difficoltoso per la nascita della sorellina: la devozione delle gestanti per San Domenico Savio esprime la trepidazione che accompagna la gioia della maternità, supportata dalla preghiera fiduciosa nella protezione del "piccolo-grande" Santo per i bambini in viaggio che si affacciano alla vita. La santità del fanciullo espressa nella gioia di servire Dio e farlo amare dagli altri, è diventata testimonianza presente e reale che ha suscitato un intenso richiamo al transito delle spoglie mortali nell'itinerario che, in quest'anno 2004, ha accolto Domenico in viaggio tra noi.

rag

**MO.I.CA**  
**INFORMA**

**Il 22 febbraio** scorso - come previsto dal nostro programma - ci siamo incontrate in sede per "chiacchiere fra donne e frittelle di Carnevale". La riunione è risultata piacevole. È sempre gradevole ritrovarsi e gli argomenti non ci mancano mai.

**Il 23 febbraio** eravamo invitate a Milano, nella sede provvisoria della Regione Lombardia, ad una tavola rotonda alla quale hanno preso parte varie personalità delle Associazioni per la famiglia e della politica. La nostra presidente nazionale, Tina Leonzi, ha ribadito il ruolo della donna che lavora in casa per la famiglia e le implicazioni che potrebbero derivarle in uno Stato federale. Si aspettava l'intervento del Ministro Bossi, il quale avrebbe dovuto rispondere alle questioni poste su questo importante argomento: purtroppo gli è stato impossibile intervenire e i nostri interrogativi rimangono, per ora, in sospeso.

**Il 7 marzo** scorso abbiamo celebrato, anticipandola di un giorno, l'annuale festa della donna. Ci siamo ritrovate in Duomo alla Messa delle nove. Alle 15, nel teatrino del Rota, abbiamo assistito ad una commedia brillante, rappresentata dalla Compagnia "La Lampada" di Pempiano. La sala era al completo e non sono mancate numerose risate a sottolineare le battute e le situazioni più divertenti. La giornata si è conclusa con una cena al Ristorante Zucca.

**Stiamo organizzando**, nella settimana dopo la Pasqua, la gita di primavera all'insegna della cultura. Visiteremo Cremona con l'aiuto di una guida professionista. Il programma è esposto nella nostra bacheca.

**Auguri a tutti  
per una Santa Pasqua!**

Ida Ambrasciani

# Festa degli anniversari di matrimonio

*E Dio disse: "Facciamo l'uomo a nostra immagine e nostra somiglianza". Dio creò l'uomo a sua immagine, a immagine di Dio lo creò. Maschio e femmina li creò. (Genesi 1,26)*

**L**a Curazia di San Bernardino, nel corso del mese di marzo, ha proposto un calendario di incontri per le coppie che hanno voluto dare risalto al proprio anniversario di matrimonio. La ricorrenza di questa data risulta, durante l'anno, una festa della famiglia e, in particolare, della coppia di sposi che ad essa ha dato origine. L'occasione non va trascurata o riesumata solo per i fortunati che tagliano il traguardo delle nozze d'argento, d'oro o di diamante ma segna, anno dopo anno, il cammino degli sposi, con quella scadenza resa indimenticabile dall'incisione riportata - come vuole la tradizione - sulla vera nuziale. Gli sposi che hanno aderito all'iniziativa si sono trovati a Samber con don Gianni ogni martedì sera per tre incontri settimanali, dal 9 fino al 20 marzo alle ore 21.00, nella casa del Curato: a concludere gli appuntamenti serali, domenica 21 marzo è stata celebrata in forma comunitaria la Messa delle ore 10.30, seguita da un simpatico rinfresco augurale, in un'atmosfera ormai resa familiare dalla reciproca conoscenza di tutti gli intervenuti. I momenti di confronto e di riflessione rivolti agli sposi nelle tre serate hanno fornito lo spunto per ripensare i gesti quotidiani della vita di coppia. In particolare, si è posto l'accento sull'arte del dialogo, capace di superare le difficoltà e le incomprensioni della realtà di tutti i giorni ma anche di stemperare, con la reciproca comprensione, la monotonia del *tran-tran* domestico. Entrare in dialogo significa soprattutto imparare ad ascoltare, non solo parlare con l'altro: il tempo trascorso insieme appare il vero banco di prova della vita matrimoniale. Il rapporto di coppia, lontano dall'immagine pubblicitaria e superficiale dei "due cuori e una capanna", diventa creativo e personalizzato se percepito come motivo

di crescita che non appanna l'amore coniugale nel grigiore della monotonia. Il matrimonio non va inteso come il luogo dell'idillio: i dissapori, le divergenze e i motivi di discordia mettono spesso in discussione l'equilibrio della coppia. Anzi, i conflitti - affrontati e non evitati - sono superabili se costruttivi e non distruttivi:



possono migliorare la qualità della relazione e ridisegnano con maggiore realismo i rapporti reciproci, nell'accettazione dell'altro. La vera comunicazione riesce a guardarsi dentro con sincerità, in amicizia e con senso dell'umorismo, per imparare ad amare. La complicità dei gesti quotidiani suscita conoscenza e comprensione nell'armonia della coppia. Il dialogo che si costruisce giorno per giorno nel matrimonio non è un egoismo a due, ma coraggio di chiarire, di parlare e di agire che accompagna due persone capaci di mettere tutto in comune. *"Dove c'è carità e amore, lì c'è Dio"*, ha ripetuto don Gianni alla festa degli anniversari di matrimonio: la Parola di Dio ha le risposte all'incomprensione tra uomo e donna. Non si eliminano i conflitti, le fatiche, le sofferenze e la disgregazione se ci si ferma alle sole cause umane. L'uomo è incapace di realizzare una decente storia d'amore se perde il suo rapporto con Dio. La tensione all'unità degli sposi e alla se-

**ASSOCIAZIONE AMICI  
PENSIONATI E ANZIANI**

Marzo!!! L'inverno non vuole lasciare il passo alla primavera, però nonostante la neve e la pioggia le prime gemme occhieggiano sui rami degli alberi. Pasqua è vicina! L'augurio dell'Associazione a tutti gli anziani e ai cittadini di Chiari è che la pace e la serenità riescano a fugare le brutture delle guerre. Come già annunciato sono iniziati i viaggi per le cure alle Terme di Tresscore. Il 19 aprile inizia il terzo turno. È importante e urgente, per ragioni di turni che vengono fissati dalla Direzione delle Terme, la prenotazione anticipata, da fare personalmente per le prestazioni di fanghi, idromassaggi, massaggi e visite specialistiche per le ventilazioni polmonari. Non serve la prenotazione per le cure inalatorie semplici: basa l'impegnativa del medico di base. Le iscrizioni si ricevono presso la nostra Sede in Villa Mazzotti, tenendo presente che il nostro pulmino porta 8 persone per turno di due settimane.

Si ricorda che l'apertura della Sede è dalle 14.30 alle 18.00 tutti i giorni della settimana (tel. 030-7001944); solo alla domenica sera si balla dalle 20.30 in poi. Il 18 aprile alle ore 15.00 nella nostra Sede si terrà l'Assemblea Annuale per la presentazione agli Associati del Bilancio Consuntivo del 2003.

Ancora auguri di una Buona Santa Pasqua a tutti da parte dell'Associazione.

Il Presidente  
Luciano Leni

renità della vita familiare sta alla base del cammino e si manifesta in un'autentica religiosità della coppia. Nella diversità psicologica e biologica ci si prende carico della felicità dell'altro, per amarsi nella diversità, finito il tempo del *tu* e dell'*io* per cominciare il tempo del *noi*. Ricordare gli anniversari di matrimonio è un modo per rinnovare, all'interno della comunità pastorale, le promesse matrimoniali e potenziare le energie positive, indispensabili per continuare a vivere le diverse stagioni dell'amore coniugale.

In ricordo del 27 gennaio 1945, quando le forze alleate varcarono i cancelli del lager nazista di Auschwitz-Birkenau, da quattro anni è stata indetta la "Giornata della Memoria". Tener vivo il ricordo di questo capitolo tragico della storia contemporanea serve a non dimenticare l'Olocausto, l'odio razziale che ha causato lo sterminio di milioni di innocenti e le epurazioni selvagge che condussero alla prigionia e alla morte ebrei, emarginati, esponenti religiosi e laici del mondo cattolico, oppositori del regime nell'Europa dei totalitarismi. La memoria diventa strumento per costruire un mondo migliore e mantenere alto il rispetto per chi è diverso.

Va tenuta desta perché ancora oggi, in diverse parti del mondo, c'è chi toglie la vita ad altri esseri umani che hanno idee o religione differenti dalla propria. I genocidi non sono scomparsi con la seconda guerra mondiale: la cronaca porta alla ribalta i massacri tra etnie diverse in centro Africa, la tragedia della guerra civile che insanguina il Sudan come pure i conflitti e gli atti di terrorismo che calpestanto, in nome di esasperazioni ideologiche, il rispetto che va riconosciuto ad ogni uomo.

La "Giornata della Memoria" ha offerto lo spunto per una riflessione più approfondita, condotta dall'insegnante di Lettere, prof.ssa Laura Ferri, nella classe Terza A della Scuola Media "San Bernardino": gli studenti si sono documentati sulle persecuzioni razziali subite dagli ebrei durante il nazismo con letture tratte dal libro di Primo Levi *Se questo è un uomo*, una delle più toccanti testimonianze sulle atrocità commesse nei campi di sterminio. La proiezione di filmati e il confronto con materiale raccolto dai ragazzi sul tema delle discriminazioni razziali hanno dato spunto alle seguenti riflessioni personali degli allievi, sulla traccia proposta dall'insegnante.

*Oggi molti si chiedono cosa abbia portato a far diventare degli uomini persecutori dei loro simili. Nei campi di rieducazione nazisti, anche il nome veniva sostituito da una serie di numeri e le persone*

*del tutto private della propria dignità e dei propri diritti. A noi che siamo abituati ad avere tutto e a non rinunciare a niente, tutto ciò non sembra accettabile: "Meditate che questo è stato" ha detto il Presidente della Repubblica Ciampi, traendo spunto da un famoso brano di Primo Levi. "Ripetete ai vostri figli" - ha aggiunto - così che non si ripeta una tragedia del genere e ognuno tragga un'occasione per riflettere dagli sbagli della storia.*

Daniele Gandossi

*È una cifra impressionante pensare a circa 6 milioni di ebrei morti nei campi di concentramento nazisti. Una delle testimonianze che ci fa rendere conto delle disgrazie nei lager è il brano che abbiamo letto in classe, tratto dal libro di Primo Levi "Se questo è un uomo" in cui l'autore parla della sua deportazione ad Auschwitz nel febbraio 1944 che chiarisce la tremenda crudeltà dei campi di sterminio.*

Aurelio Liberti

*Il 27 gennaio è l'appuntamento segnato dalla Giornata della Memoria che dovrebbe rappresentare un'occasione di natura istituzionale per vedere accomunate le forze, i partiti, i movimenti e tutti i settori della società in ricordo dell'Olocausto, nel rifiuto di ogni forma di discriminazione e di razzismo. Noi che crediamo in una società multiculturale, multireligiosa, multi-etnica siamo convinti che la commemorazione del 27 gennaio, giorno in cui vennero aperti i cancelli di Auschwitz, rappresenti l'occasione per chiudere i cancelli ai razzismi vecchi e nuovi e ai nazionalismi.*

Giorgia Pasquali

*Credo che sia molto importante tener vivo il ricordo dell'Olocausto perché si possa costruire un futuro nel quale tutti i popoli siano alla pari. Per fare questo occorre non cadere nuovamente negli errori passati che portano a tragedie come quelle alle quali abbiamo assistito. È importante tenere vivo il ricordo con la testimonianza di chi ha vissuto e provato sul proprio corpo quei terribili momenti. Purtroppo però se da una parte si stanno educando i giovani al rispetto e alla tolleranza, esiste ancora la realtà*

*dell'antisemitismo: tener vivo il ricordo serve a non cadere negli stessi errori del passato.*

Davide Zacco

*Qualcuno può chiedersi: "Ma perché nel 2004 si sta facendo tanto per questa Giornata della Memoria"? La risposta è semplice: non dobbiamo dimenticare quel che è successo perché queste atrocità non si ripetano. Sviluppare la tematica sul nazismo, mentre si celebrava l'evento, ci ha fatto capire che episodi tanto terribili non devono mai più accadere.*

Stefano Calabria

### Abbonamenti sostenitori

€ 25,00 - Zorba-Prandolini, Antonelli Maria, Zanotti Carlo, Cassetti Teresa, Marella Lorenzo, Tota, Metelli Sergio, Folchi Elda, Fontana Erminia, Fortunato Agnese, Begni Giuseppe, Delfrate Guido, Tenchini Iore Adele, Zerbini Giovanni, Zanni Bruna, Boccaredelli Silvana, Vertua Elena, Mondini Edgardo, Biccocchi Alessandra, Bonotti Giulio, Metelli Lidia, Massetti Angela, Metelli Gino, Ferrari Leonardo, Rigamonti Mario, Chionni Ferrari Luigina, Lorini Amabile, Olivini Narcisa, Siverio Irma, Vezzoli Luigi, Montini Renato, Siverio Emanuela, Maifredi Enrico e Monica, Iore Natale, Metelli Sergio.

€ 28,00 - Terzi Luigi. / € 30,00 - Locatelli Giulia, Bossini Fulvio, Vermi Bruno, Locatelli Luigi, Claretti Bruno, Martinelli Vittoria, Gazzoli Mari, Salvoni Mauro, Lancini Giacomo, Rapetti Daniele, Canevari, Zambellini Bruno, Terzi Ennio, Parravicini Paolo, Caratti Paola, Piccinelli Luciano, Franzini Pier Franco, Grassini Miriam.

€ 35,00 - Facchetti Santino, sorelle Facchetti. / € 40,00 - Frialdi Giancarlo, Grassi Dante, Galetti Florinda, Tosi Ester, Casaletti Angelo Plato.

€ 50,00 - Cogi Faustino, Olivari Giuseppe, Brignoli Pasquale, Donini Luciano, Dotti-Chionni, Famiglia Bulgarini, Sigalini Alberto, Famiglia Morstabilini, Vezzoli Gianfranco, Famiglia Ebranati, Pescali Palma Morsia, Rocco Mario, Campodonico Franco, Businaro Mari, Gazzoli Mario, Peta Margherita, N. N. 2.

€ 100,00 - Associazione Amici Pensionati e Anziani.

**Intenzione di preghiera  
del mese di aprile**

*Preghiamo affinché con particolare cura si promuovano una solida preparazione dei candidati agli Ordini Sacri e la formazione dei Ministri ordinati.*

Scriva Padre P. Donadoni: «Nella II lettera a Timoteo (1/6) si legge questa frase: **ti ricordo di ravvivare il dono di Dio che è in te.** Queste parole di San Paolo possono applicarsi alla così detta 'formazione permanente' che tutti i sacerdoti sono invitati a praticare per alimentare "il dono di Dio" ricevuto con l'Ordinazione sacerdotale. Il sacramento dell'Ordine conferisce al sacerdote la Grazia sacramentale che lo rende partecipe non solo del potere e del ministero di salvezza di Gesù, ma anche e soprattutto del suo Amore. È un dono che assicura al sacerdote tutte quelle grazie attuali, necessarie e utili nello svolgimento del ministero che ha ricevuto. La 'formazione permanente' consacra e aiuta lo svolgimento dinamico proprio del sacramento dell'Ordine. Anche i Padri del Sinodo ne hanno dichiarato la necessità, in particolare per sostenere ed accrescere la fedeltà al ministero e per attuare un 'processo di continua conversione'. Ed è lo Spirito Santo a far crescere nel sacerdote quest'azione di costante conversione e maturazione di santità per accrescere in lui l'amore per Gesù e il servizio dei fratelli. La formazione permanente è un'esigenza intrinseca del dono dell'Ordinazione e del ministero sacramentale ricevuto, dono che si rivela sempre necessario».

**ASSOCIAZIONE PENSIONATI DI CHIARI**

*Dopo il Carnevale*, passato all'insegna della pioggia e del freddo intenso, eccoci immersi nel tempo forte di Quaresima, nel quale ci andiamo preparando alla Settimana Santa che precede la S. Pasqua di Resurrezione, la solennità più importante della nostra religione. Le piccole rinunce cui ci sottoponiamo rinfrancano il nostro spirito e giovano al corpo... e lo si vede sui volti di tanti pensionati che frequentano la sede, quando sanno rinunciare a qualche golosità, che sempre il nostro circolo mette a disposizione dei soci.

In occasione della benedizione delle case, abbiamo pensato anche a questa nostra casa comune, nella quale passiamo tante ore della settimana, chiedendo a monsignor prevosto che venga a farci visita con due parole di incoraggiamento.

La vita del sodalizio, in fondo, è parte della nostra vita; e lo si è visto anche in occasione della festa della donna, quando si è voluto sottolineare, con il piccolo omaggio delle primule appena fiorite, la riconoscenza nei confronti delle donne che si dedicano al servizio, in famiglia e fuori. Un gesto apprezzato, che speriamo resti vivo nella tradizione.

*Il 15 marzo* abbiamo partecipato numerosi alla S. Messa celebrata nella cripta di sant'Agape da Mons. Prevosto in suffragio dei nostri soci defunti. Un modo significativo di stare ancora con loro.

È con soddisfazione che ripensiamo alla riuscitissima gita del 5 marzo a Saint Vincent, che con i suoi stupendi panorami invernali e l'ottima cucina, ha entusiasmato i partecipanti, che poi hanno provato anche l'emozione delle giocate al Casinò de La Vallée. Il ritorno in fraterna allegria è stato allietato anche da un graditissimo spuntino offerto dall'associazione. Insomma, per un giorno, abbiamo lasciato a casa le nostre preoccupazioni e ci siamo ripromessi di ripetere più spesso questa esperienza.

*In attesa della data delle elezioni* per il rinnovo del Consiglio per la scadenza del mandato, invitiamo tutti gli iscritti che credono nel miglioramento dell'Associazione, ad iscriversi in Sede per candidarsi al nuovo Direttivo.

*I soggiorni programmati per l'estate:* Gatteo Mare - turni di 15 giorni che vanno dal 18 giugno al 2 luglio e dal 2 al 16 luglio (è possibile anche la partecipazione di famiglie con bambini); Pesaro - altri due turni che si svolgono dal 16 al 30 agosto e dal 30 agosto al 13 settembre.

Ulteriori informazioni in sede, aperta tutti i giorni, compresi festivi, dalle 15.00 alle 18.00. Le prenotazioni si raccolgono inderogabilmente entro la data del 5 maggio 2004.

*Auguri di Buona Pasqua ai nostri lettori  
e ai loro familiari, a tutti salute e armonia nella vita.*

Per La Direzione  
Pietro Ranghetti

**Operazione Mato Grosso**

**P**asqua della solidarietà a favore delle missioni del Mato Grosso nei paesi più poveri del Sud America: Bolivia, Perù, Ecuador e Brasile.

La raccolta annuale per tutto il territorio di Chiari e Cologne verterà sul ritiro di *ferro, vetro, carta, vestiti*.

Due motivi esaltanti per il nostro lavoro: dare un aiuto, un impulso, un incoraggiamento a chi ha bisogno, a chi sta peggio di noi per farli emergere, aiutandoli ed abituantoli a reggersi da soli e contemporaneamente contribuire con una "operazione di pulizia" per migliorare l'ambiente in cui viviamo.

Il nostro Centro Operativo di Raccolta si trova in fondo a Via Silvio Pellico nel piazzale antistante la discarica comunale, dove sarà allestito un mercatino di "Robe ece" per gli appassionati e non, il cui ricavato è da aggiungere a quello della raccolta e poi devoluto ai progetti dell'Operazione Mato Grosso.

Venite a vedere, a trovarci, a conoscerci e chi può portare con mezzi propri direttamente al Centro Raccolta ciò che vuole offrire, lo faccia e per questo noi lo ringraziamo.

*Nei giorni dall'8 al 12 aprile* i nostri ragazzi passeranno comunque per le vostre case a chiedere e ritirare ciò che avete preparato.

La maggior parte dei ragazzi che lavorano per la raccolta non sono di Chiari ed hanno quindi scarsa conoscenza dei luoghi; vi chiediamo

di segnalarci ogni possibile nostro errore o mancanza per ritardi ed altro: chiediamo la collaborazione di tutti.

Gli attuali progetti dell'Operazione Mato Grosso sono il completamento del Centro di Istruzione Professionale di Chacas dove oltre all'intaglio e lavorazione del legno viene insegnata l'arte di scolpire il porfido e una pietra locale e alle donne di creare tappeti, maglioni e derivati dalla lana.

Aiutiamo questa gente portando la scuola e insegnando un lavoro in modo che possano poi con la loro forza vivere una vita più dignitosa e indipendente. Grazie per quanto vorrete offrirci e arrivarci al prossimo anno.



OMG Gruppo di Chiari

## Io sono vergine... Sei cretina e deficiente.

**Q**uesto è stato detto in una trasmissione della televisione, un anno fa, nello svolgimento di uno di quei giochi che si fanno di solito dalle 11.00 alle 13.00 in giorni feriali. Una ragazza, interrogata scherzosamente e con ironia sulla sua identità, se era o non era vergine, rispose prontamente: «Sì, io sono vergine e intendo rimanere tale fino al matrimonio» e giù tutti a ridere. Guardate un po'. Che la verginità oggi non sia più di moda è una verità solare, evidente. È stata fatta un'inchiesta in una scuola liceale di Torino, è stato chiesto alle ragazze se avevano o no fatta una esperienza di rapporti sessuali tra loro o con maschi, il 70 per cento hanno risposto di sì. Quelle del no sono state giudicate vittime di un complesso di immaturità psicologica, di ignoranza supina o deficienza educativa, prigioniere di una mentalità arenata ai tabù che vietano ancora la libertà e i piaceri della sessualità. Una signora di grande fama, presentatrice alla televisione, quando ha sentito un'altra signorina affermare che era vergine, ebbe una reazione di sdegno e immediatamente disse: «Non mi faccia ridere, una signorina bella e intelligente come lei sarebbe ancora vergine e se ne vanta platealmente come se questo fosse un fregio decorativo e distintivo da mostrare al pubblico come un diadema o addirittura un trofeo di vittoria? Ma allora quelle ragazze, e sono tante fortunatamente, che non sono più vergini, sono da reputarsi inferiori e meno stimabili di quelle che sono rimaste vergini? Sarebbe come dire che chi si è tagliato le unghie è meno onorata di quella che se le è mantenute? Ma per carità, la prego, signorina, non faccia di queste scoperte. Per conto mio il suo caso è frequente tra le ragazze menomate, deficienti e non realizzate e quindi logicamente rifiutate, e quindi mai sverginate». Questo discorso l'ho sentito io con le mie orecchie. Mi sono sentito rivoltare il sangue. Avrei volu-

to gridare a squarciagola: «Ma siamo tutti matti?». Non sappiamo più distinguere valori da disvalori, il bene dal male? Ma siamo tutti succubi della menzogna, non sappiamo più distinguere e valutare la verità e non siamo più capaci di dire pane al pane e vino al vino? Ma che razza di paragone è quello delle unghie? Le unghie si tagliano e crescono di nuovo, ma la verginità, che è una cosa ben diversa e assai superiore alle unghie, una volta persa, non si recupera più. Non è un valore assoluto la verginità e in caso di matrimonio la si può eliminare senza conseguenze. Ma fuori dal matrimonio e soprattutto in caso di attesa del matrimonio, la verginità non conta proprio nulla? Sarebbe proprio una futilità, una inutile pretesa, esigere o desiderare e trovare la sposa (o lo sposo in un altro senso) integra, candida, pura come un giglio? Le statistiche recenti registrano che metà dei matrimoni falliti sono di coloro che si sono concessi tutto prima di sposarsi e al matrimonio sono arrivati già vecchi. Quando una volta si diceva: «È arrivata al matrimonio con il suo onore, cioè integra, vergine», ora è una sciocchezza oppure una gioiosa e orgogliosa affermazione? Certo qualche volta non era vero, ma questo non estingue la nobiltà e la fierezza di quando era vero. Del resto tanti giovani non vogliono sposarsi perché dicono: «Dove troviamo oggi una donna onesta, pura, affidabile?». Deficiente e immatura chi vuole conservarsi vergine a ogni costo? Purtroppo l'hanno detto più volte di Maria Goretti e di Teresa Morosini e altre ancora che si sono lasciate uccidere piuttosto che perdere la grazia di Dio e la loro integra e preziosa verginità. Erano sceme? Pare proprio di no se la Chiesa le ha messe sugli altari. Chi oserebbe dire che S. Agnese, S. Lucia, Madre Teresa, S. Cecilia e tante altre tutte martiri della loro purezza, sono state delle deficienti? Anche tra i pagani anticamente la verginità era considerata una perla preziosa. Le vestali, sacerdotesse della dea Vesta, vergini caste, attendevano ad alimentare il fuoco nel tempio della Dea. Erano tenute in tale venerazione

che quando uscivano erano sempre accompagnate da un ufficiale dell'esercito. Se incontravano un condannato a morte avevano il potere di graziarlo e rimetterlo in libertà. Deficiente chi è vergine? Basta vedere come riescono a scuola le ragazze che si comportano in un certo modo che il tacere è bello e così anche i ragazzi. La verginità specialmente dei giovani favorisce anche buona salute. Tanti giovani hanno contratto certe malattie inguaribili come l'AIDS, proprio per i loro costumi disordinati. Leggevo sul Corriere della Sera del 30 Gennaio c.a. che alla visita pre militare su 250 mila giovani, 120 mila sono stati giudicati non idonei al servizio militare. Come mai? Non sarà forse per certa mala condotta che tengono?

Voglio finire con un aneddoto raccontato da P. Gabriele Amorth primo esorcista d'Italia, residente a Roma. Ebbene in una rivista che io ho letto, ha raccontato che in una classe femminile di liceo classico, una alunna chiacchierando in un intervallo disse che era vergine: una gran risata di presa in giro, perché purtroppo al giorno d'oggi sembra che il vizio debba camminare a testa alta e che la virtù debba vergognarsi. Poi, alla chetichella, una per una, anche le altre a dire: «Che ti credi? Di essere vergine solo tu? Sono vergine anch'io, di nascosto sotto voce, che nessuno sentisse e se ne accorgesse». Questo è bello. Fa sperare che quello che appare e che la televisione vuol far credere non è vero. Tante giovani forse se non avessero rispetto umano dichiarerebbero la loro bella dignità e con orgoglio di essere cristiane, oneste, illibate e belle. La vera bellezza è interiore e in qualche modo si riflette anche all'esterno. Questa credo è una bella conclusione alla mia lunga chiacchierata sulla verginità.

don Davide

Biblioteca  
don Luigi Rivetti

Via Garibaldi 3

Orario di apertura

Domenica	9.00 - 11.00
Giovedì	9.00 - 11.00
	15.00 - 17.00
Sabato	9.30 - 11.00

# Clarensità

## Antiche famiglie: famiglia Bosetti



«Quante bele cesuline ghè a Ciare?».

«A parte 'l Dòm e Santa Maria, ghè la cesa del Cimitero, le cese dele quadre, chele de campagna: 'nsoma ghe n'è 'n töcc i cantù, le sarà 'na quarantina...».

«E come jè tignide bè!».

«Ga oerès a chela!».

La chiesetta dedicata ai Santi Fabiano e Sebastiano - chissà perché si ricorda soltanto il secondo? - sta nell'omonima via circondata da un bel giardino curato.

Dietro ci sono alcuni locali che un tempo erano abitati dalla famiglia Bosetti: Giovanni, assistente alle Trafilerie Gnutti, la moglie Elvira Zani e i tre figli: Tina, casalinga, Piero, elettricista e Alfredo, dipendente della Sip.

Elvira svolgeva le funzioni di sagrestana, coadiuvata da Anna Galli.

«A magio ghè 'l ruzare: la cesa la ga de rispènder coi fiur del nost giardi...».

Giovanni lavorò per molti anni nella Svizzera tedesca, dove operò con varie mansioni in una fonderia. Certo avrebbe preferito rimanere a Chiari ma, giovanotto appena ritornato dal servizio militare, gli fu offerto di andare a raccogliere tessere per il parti-

to. Scelse l'espatrio, in compenso i suoi superiori svizzeri furono molto contenti di lui e del suo lavoro: bravo e onesto lo definiranno.

«Elvira?».

«Se ghèt, Giuan?».

«Ghèt töt la sumensa per l'ört?».

«Certo!».

«Ta sa desmènteghet nigótt, però...».

Poi, nelle belle giornate, partiva con la sua canna da pesca, alcune esche e via all'Oglio. Dove i pesci abbocavano, eccome se abbocavano...

## I ragazzi del '49

Eccoli, ben allineati nella foto ricordo alla fine della V elementare. Il maestro si chiamava Ettore Loda; la fotografia, scattata nel cortile delle scuole elementari di piazza Rocca, è del 1959. Meritano una nota le due piantine poste simmetricamente ai lati della scolaresca a motivo di decoro. I ragazzi dovrebbero avere tutti dieci anni, ma ce n'erano anche di quindici, pluriripetenti. Uno di questi era un certo Montini al quale il maestro, vista l'età quasi adulta, aveva affidato un incarico di responsabilità: ogni mattina doveva versare nei calamai, da un bottiglione, la dose d'inchiostro necessaria per la giornata. Solo che un bel mattino il maestro lo chiamò nel mezzo della difficile operazione, lui si voltò senza smettere di versare e tutto l'inchiostro finì sulle gambe - allora si portavano i pantaloni corti anche d'inverno - del compagno De Antoni. C'era poi Pierino, che conosceva a memoria le formazioni di tutte le squadre di serie A - Sivori e Charles, Nordhal e Liedholm, Ghezzi e Buffon non avevano segreti per lui - e Antonio, che collezionava fumetti



conservandoli con cura quasi religiosa.

«Ma perché non fai come gli altri bambini: quasi non li leggi per paura di sciuparli!».

«Perché... ho come un presentimento... chissà se fra quaranta, cinquant'anni diventeranno rari e preziosi?...»

Si riconoscono: Giorgio Grassi (oggi sacerdote), Giacomo Cenini, De Antoni, Renato Palazzi, Roberto Bosetti, Filippini, Antonio Pescini (che ci ha portato la fotografia), Gianni Rubagotti, Fernando e Giovanni Terzi, Belotti, Giuseppe Baresi, Vito Memoli, Ramera, Roberto Turla, Montini, Fappani, Imberti, Lorenzo Guerini, Battel e Meraviglia (di origine toscana), Daniele Festa, Libretti, Guizzi, Baglioni, Alfredo Cittadini, Gottardi, Alghisi e Giuseppe Canevari.

Qualcuno destinato a rimanere per un altro anno da ripetente; qualcuno pronto per l'avviamento o le scuole medie; i più, probabilmente, l'indomani già al lavoro.

## San Rocco

«Sculitim an po', s'cècc, sarèsel mia ura de fa 'na bela fotografia töcc ansema che dianti ala cesa de San Roch?».

«Come no? Ciame me fradèl Genio e l'è sübit fada! Dopo la egnerà buna de daga ala murusa...».

«Per chel ardaróm se 'l sarà 'l caso!...».

Sono, da sinistra: Giacomo Cappelli, imbianchino; Paolo Cavalleri, muratore; Tino Ranghetti, Ernesto Festa e Francesco Loda, ferrovieri; Mauro Cavalleri, calzolaio. Vivevano tutti nel popolare quartiere di San Rocco, allora denominato «il paesello», al tempo in cui ci si aiutava tutti reciprocamente e non si stava a far tante storie se uno aveva bisogno dell'altro. *Basje de minestrù, calt al mesdè e riscaldàt ala sera, pà e murtagela, pulenta e 'na fèta de salàm...* Vogliamo ricordare Angelo Cavalleri, operaio alle Trafilerie Gnutti, sposato con Terrestre Morgano dalla quale ebbe otto figli:



Vanda, Olga, Paolo, Maria, Rosi, Gianna, Mauro e Giuseppe.

Vogliamo anche ricordare la festa di San Rocco, il sedici agosto, quando il *risòl* del vicolo e della piazzetta brillava come marmo pregiato sotto le vigorose spazzolate delle donne del rione e ad ogni angolo piante e fiori rallegravano i presenti.

«*Gnari giri ala larga perché se spurchiff al vicolo o 'l sagràt fif i cònc con nualtre!*».

«Te Giuseppe sét pront a sèrver messa? A purtaga le ampuline al prêt?».

«Luciano sunadùr e Franco i staghe pronti co le fisarmoniche che stasera ulóm balà!».

Orlando Tradati, titolare di una rinomata pelletteria, stava a guardare dall'ingresso del suo cortile e commentava: «Bravi ragazzi, bravi...». E tra un ballo e un coro si andava a bere una gazosa o un bicchiere di vino al *licinsi dela siura Bocchi*, dov'era invitato anche il sacerdote.

Con un salto da ferragosto a Natale - facile tra le righe di uno scritto - vogliamo ricordare il vicolo quando si riempiva del profumo dei panettoni San Faustino, preparati a regola d'arte nella fabbrica di Davide Peregò ed Ernesto Corneo. Bei tempi!

Franco Rubagotti



AVIS

## UN SEGNO INDELEBILE

L'indicazione evangelica di non fare agli altri ciò che non vorremmo fosse fatto a noi stessi, è anche una delle leggi fondamentali della convivenza civile. Quest'indicazione traslata al positivo, cioè fai agli altri quello che vorresti fosse fatto a te stesso, acquista un valore aggiunto, acquista spessore ed ovviamente è ancora più difficile da mettere in pratica. Il mondo del volontariato è costruito su questa volontà nel fare, disinteressatamente e gratuitamente. Si basa sulla soddisfazione che si ha nel sapere che un proprio gesto ha reso felice o aiutato qualcuno.

In questo preciso contesto l'associazione AVIS s'inserisce come mezzo e strumento per permettere a chiunque di poter lasciare un segno nella vita di qualcun altro. Ed i segni che a volte si lasciano sono indelebili come l'opportunità di salvare delle vite.

Donare è estremamente gratificante. La riconoscenza che un donatore di sangue si aspetta è già contenuta nella sacca che, terminata la donazione, esce dal centro trasfusionale e viaggia verso qualche letto di un anonimo malato di un qualunque ospedale. Dopo una donazione di sangue, l'iscritto all'AVIS è compiaciuto per aver fatto qualcosa per qualcuno, senza sapere chi è questo qualcuno, pur sapendo che questo qualcuno non potrà mai ringraziarlo.

Eppure c'è bisogno di dire grazie.

Il Consiglio direttivo dell'AVIS di Chiari ha colto l'occasione dell'assemblea ordinaria annuale svoltasi il 28 febbraio 2004 per ringraziare tutti donatori attivi iscritti, per la preziosa attività svolta nell'anno 2003. Il presidente Francesco Begni ha sottolineato come le donazioni continuino a garantire l'autosufficienza delle strutture ospedaliere della nostra zona, ma come si debba continuare a reclutare nuovi donatori, in particolar modo nelle fasce d'età più giovani. Tutto questo come investimento (e gli investimenti in valori umani non possono che dare un alto rendimento) per un futuro di solidarietà.

Sulla base di queste considerazioni s'inserisce la decisione che il Consiglio direttivo ha preso di far celebrare una Santa Messa in suffragio degli avisini defunti. Un modo di dire grazie anche a coloro che, dopo aver lasciato il proprio segno nella vita di qualcun altro, ora sono tornati alla casa del Padre. La Santa Messa sarà celebrata sabato 17 aprile 2004 alle ore 18.00 in parrocchia.

Il consiglio direttivo dell'AVIS di Chiari invita tutti a partecipare alla Santa Messa, così da evidenziare il senso di gratitudine che la comunità ha nei confronti di chi agisce senza aspettarsi nulla in cambio.

La segreteria

C. A. V.

Centro Aiuto alla vita

### Che cosa è

Il C. A. V. è un'associazione di volontari, quindi senza scopo di lucro, che si propone di aiutare le famiglie in difficoltà. In particolare fornisce aiuto alle future mamme e ai loro bambini offrendo un supporto materiale ed un incoraggiamento morale.

### Dove siamo

Siamo in Chiari in via Morcelli n. 5, nella sede della Caritas, ogni mercoledì mattina dalle ore 9.00 alle ore 12.00 (telefono 030-7001600).

### I nostri ambiti di intervento

Aiutiamo le future mamme fornendo vestaglie, camicie da notte e indumenti necessari per il parto. Per i neonati abbia-

mo abitini, tutine, maglioncini, bavaglie, cuffiette, scarpine, babbucce, pannolini, omogeneizzati, passeggini, lettini, culle, giochi e materiale scolastico.

### Come potete aiutarci

Chiediamo aiuto a tutti voi per raccogliere il materiale necessario per aiutare i nostri piccoli amici. Ogni mercoledì al C. A. V. potete portarci ciò che a voi non serve più, ma che invece può essere molto utile a loro. Sicuri della vostra sensibilità e generosità vi ringraziamo fin da ora. Potete diventare anche voi soci del C. A. V. telefonando al numero **030-7001600** oppure passando nella nostra sede a dare la vostra disponibilità.

# Sport

*Per tutti gli sportivi  
strutture nuove a Chiari*

**U**ltimamente, entrando al Bar Sport, mi sento un po' a disagio. Sarà che non so che dire dell'Inter, e sto abbottonato, sarà che m'infastidisce parlare di quella parte dello sport che non riesco ad amare, perché non è più gioco. Ho sostenuto spesso che è l'aritmetica a decidere chi è bravo e chi meno, chi vince e chi perde. Ma io parlavo di numeri piccoli, di conti da fare sulle dita: gol segnati, schiacciate riuscite, canestri realizzati e punti in classifica. Ora basta! O sono milioni o non se ne parla! Ma non sono gol, schiacciate, canestri o punti: sono euro. Metteteci di tutto: concorsi, diritti, ingaggi, premi... e deficit! Metteteci il fatto che tutto questo è spesso maldestramente e, a volte, poco onestamente amministrato. Ma metteteci soprattutto l'amarezza che nasce nel constatare che questa trotto-la milionaria impazzita gira, in realtà, solo su se stessa fino a porsi fuori dagli eventi. Che tristezza vedere giocare le partite di calcio in un giorno di lutto atroce!

Ma ora mi occupo dell'argomento che avevo in mente per questo mese. Non mi pare necessario richiamare dati per sottolineare la buona diffusione dell'attività fisica e sportiva a Chiari. Abbiamo più volte potuto constatare che i numeri sono piuttosto alti e che la varietà delle discipline ed attività frequentate è ampia. È un fenomeno positivo, che riguarda varie fasce d'età e che ha riflessi positivi nella vita sociale di tutta la comunità. Questo giustifica l'attenzione che l'Amministrazione comunale dedica a questo settore. Si possono evidenziare alcuni aspetti nei quali il Comune è presente per sostenere l'attività sportiva ad ogni livello. Possiamo partire dal sostegno economico che viene dato a gruppi e società in varie forme, ma, come sostiene lo stesso assessore Partegiani, non è questo l'aspetto fondamentale, aldilà della consistenza e della forma degli aiuti. Il più importante contribu-

to che l'Amministrazione deve fornire è quello della disponibilità di impianti e strutture, del loro buon funzionamento e manutenzione e dell'organizzazione del loro utilizzo. In questo senso si è mosso per decenni l'assessorato allo sport con la valida collaborazione del comitato sportivo. Una panoramica veloce sulla situazione attuale consente di rilevare che, per quanto riguarda le palestre, l'offerta è in grado di soddisfare le richieste.

Ma queste sono notizie abbastanza scontate per cui è meglio occuparsi delle novità. Sono trascorsi decenni di attesa ma finalmente Chiari avrà una pista di atletica. La struttura era prevista ed attesa da anni non solo dalla società Libertas Chiari, ma anche da altri gruppi e dalle scuole. Per la Libertas Chiari avranno fine le trasferte per gli allenamenti e le difficoltà organizzative per gare di livello ufficiale nel rispetto delle normative del Coni. Per tutti gli altri, ed in particolare per le scuole, si apre la possibilità di organizzare e gestire agevolmente e nel migliore dei modi le manifestazioni sportive che fanno parte dei progetti formativi. Anche altre realtà sportive troveranno vantaggio dalla nuova realizzazione. Infatti è previsto che all'interno della pista venga realizzato un campo di calcio del quale potranno usufruire anche le società amatoriali. L'ultima sorpresa è data dalla possibilità di realizzare le tribune che prima non erano previste. Con questa struttura dovrebbe realizzarsi presso il centro di via SS. Trinità un complesso sportivo integrato con pista, campi di calcio, palazzetto dello sport e pallone geodetico, ristrutturato. Il mese di maggio vedrà il completamento delle opere e l'inizio dell'utilizzo.

Per completare correttamente il quadro devo anche citare le questioni in sospeso ed i problemi da risolvere. Innanzitutto dovranno essere definite le convenzioni ed i regolamenti per la gestione e l'utilizzo dei vari impianti. Gli interlocutori dell'Amministrazione saranno le Società sportive. Per il palazzetto di via Lancini sono necessari adeguamenti dei locali adibiti a bar, mentre il centro tennis di via S. Sebastiano necessita di interventi sull'impianto elettrico. Negli ultimi mesi l'Amministrazione comunale ha dovuto affrontare l'emergenza provocata dall'inquinamento del terreno riscontrato sul campo dello stadio comunale.

Mentre prosegue il monitoraggio della situazione sono allo studio i migliori rimedi, quelli più efficaci e con minore impatto. Dal cassetto dei sogni esce un progetto: si sta concretamente pensando ad una struttura artificiale di arrampicata da realizzare, con la partecipazione del CAI, presso la Scuola media Toscanini. Per Chiari, che ha una tradizione ed una passione alpinistica radicate, questo è un autentico regalo. Un servizio di grande importanza è rappresentato dalla medicina dello sport. Dal 7 settembre 2002 è attivo, presso il palazzetto di via SS. Trinità, lo studio dove opera il dottor Alberto Cortili in convenzione con il Comune di Chiari. Per i cittadini di Chiari e per gli iscritti alle società sportive clarensi è gratuito il rilascio del certificato d'idoneità per l'esercizio di attività sportiva non agonistica. Per l'esercizio di attività agonistica dei maggiorenni è stata concordata la tariffa agevolata di euro 25. Le attrezzature sono quelle richieste dal CONI e dall'Asl e la certificazione rilasciata risponde alle leggi vigenti nell'ambito sportivo-agonistico. Così il dottor Cortili commenta la sua attività: "Il valutare le giovani leve sportive di Chiari mi ha dato spunto di scoprire un mondo che se non si vive in diretta non si riesce neanche ad immaginare per la sua brillante dinamica". Se un rammarico rimane ancora è nel non completo utilizzo di questo servizio serio e prezioso. Va ricordato anche l'attenzione che l'assessorato allo sport, in collaborazione con quello all'istruzione, riserva alle scuole per supportare con fondi e personale qualificato la realizzazione delle proposte di attività motoria e sportiva previste nei Piani di Diritto allo Studio. Nel presentare il bilancio l'assessore ha fatto presente che "... quanto stanziato nel bilancio... è un investimento perché, oltre ad educare ed aggregare, crea sicurezza".

Bruno Mazzotti



**S**ono la mamma di una bambina che frequenta la scuola d'infanzia Mazzotti-Bergomi. Quest'anno ho fatto la scelta di partecipare allo spettacolo di Carnevale insieme alle altre mamme.

*Ecco la mia opinione...*

Il teatro... metafora di vita: incontro di persone, di esperienze e di vissuti...

Nascita di nuovi rapporti umani attraverso l'uso del gioco e del mettersi in gioco...

Esperienza di vicinanza e di lontananza fra vite così diverse, ma incredibilmente simili...

Vissuti che s'intrecciano sullo sfondo di un comune denominatore: i nostri figli...

Voglia di partire da un progetto per arrivare insieme alla meta...

Collaborazione e scontro con il solo ed unico desiderio di riuscire ad inventare una danza, per divertirvi, per divertire...

Gioia di abbandonare la solita routine per scoprire, inaspettatamente, che alla scuola dei nostri bambini anche noi mamme possiamo ancora imparare...

Mettere a disposizione i nostri talenti e le nostre abilità per sorprenderci e per sorprendere...

Occasione di relazione e di dialogo con Suor Giò, le nostre maestre, le inservienti, le cuoche e tutti coloro che lavorano all'interno della scuola...

Insomma... *il teatro, metafora di vita*, è stato per più giorni il protagonista, insieme a tutte le mamme!

Un grazie particolare va al mio gruppo africano... Pedercini Patrizia, Debora Mercandelli, Edda Zotti, Simona Calabria, Resi Zini, Giusi Gottardi, Lilianna Gherardi, Franca Garzetti, Michela Berta, Maria Grazia Gandelli e Elena Viola.

Patrizia Pedercini Ramera



**L**e *Serate Musicali*, evento culturale ormai radicato nella vita della città di Chiari, con l'edizione 2004 consolidano il legame con la comunità clarensa attraverso una scelta nuova e insolita, parallela al programma tradizionale, sempre di alta qualità. La musica infatti è un veicolo privilegiato di messaggi, capace di suscitare sentimenti e riflessioni, ma anche di instaurare un profondo legame con il dolore. E ciascuno di noi potrebbe testimoniare, nel ricordo personale e collettivo. Anche all'interno della nostra comunità civile e della convivenza quotidiana la sofferenza e il disagio esistenziale aspettano da tutti comprensione, vicinanza, attenzione.

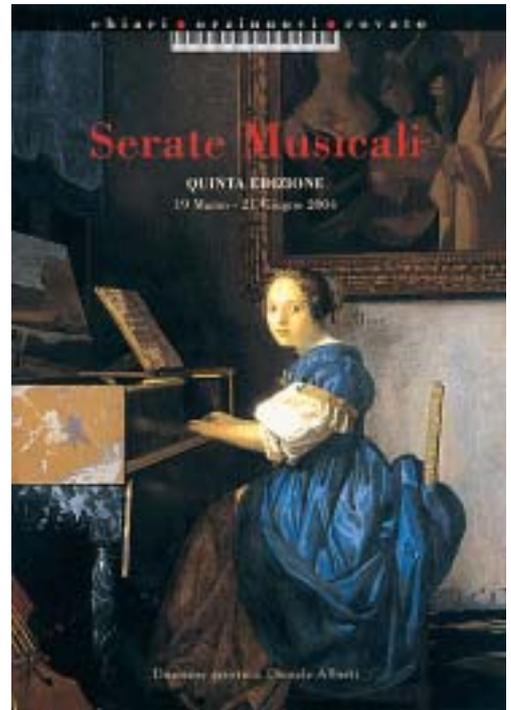
Una risposta profonda, ma rispettosa e riservata, all'angoscia della solitudine è il programma *La musica e il disagio* che, inserendosi nel contesto più ampio della manifestazione, vuole testimoniare solidarietà e augurare uno spazio di serenità possibile. E la compenetrazione tra musica e sofferenza sarà vissuta proprio nei luoghi in cui, giorno dopo giorno, il dolore si consuma: saranno allora l'Ospedale Mellino Mellini, l'Istituto Pietro Cadeo, la Fondazione Bertinotti-Formenti con la realtà del Rustico Belfiore ad ospitare, fisicamente, e ad incarnare la nuova proposta culturale. Alla musica sarà così meglio riconosciuto il ruolo esistenziale che da sempre le compete; alla sofferenza, che spesso esorcizziamo con il distacco, sarà dato il calore della vicinanza consapevole e quel segno di speranza che la musica, più di altre espressioni della creatività umana, sa produrre.

La città di Chiari nella sua storia ha costruito risposte concrete ai bisogni sociali sempre più incombenti e svolge un ruolo centrale nel territorio di appartenenza; anche questa iniziativa vuole perciò essere segno e messaggio di una sensibilità diffusa verso i bisogni dell'altro, in una logica di "prossimità" foriera di una convivenza solidale.

Il programma si realizzerà in tre incontri: domenica 28 marzo, presso la Fondazione Bertinotti-Formenti, "La Musica incontra il Disagio"; domenica 18 aprile nell'Istituto Pietro Cadeo "Solitudine... Coraggio... Incontro..."; sabato 5 giugno presso l'Azienda Ospedaliera Mellino Mellini "Il cammino della speranza".

Un'altra significativa innovazione nella stagione concertistica 2004 delle *Serate Musicali* è l'apertura al territorio, che si è realizzata nella collaborazione con le Comunità di Orzinuovi e Rovato, dove avranno luogo alcuni degli eventi musicali in programma.

Il concerto di apertura della manifestazione, che continuerà fino al 6 giugno, si è tenuto a Chiari il 19 marzo nella chiesa di Santa Maria: le note di due grandi sinfonie di Mozart, nell'interpretazione dell'orchestra "I virtuosi di Praga", hanno dato l'avvio ad una proposta culturale che si conferma di alto livello. □



## Costruire il futuro

**A** metà dell'anno scout ogni capo fa il punto della situazione della sua unità, si interroga sul cammino dei suoi ragazzi. Insieme si fanno le verifiche di metà anno rispetto alla programmazione di settembre, al progetto che si voleva perseguire. Cominciano allora a sorgere dubbi, ansie, sogni perché forse non tutto sta andando come previsto. E ci si interroga, ma...

Non sempre "fare dei progetti" sui nostri ragazzi è sbagliato; è sbagliato quando cerchiamo un assoluto determinismo: faccio questo per ottenere quello, senza lasciare spazio alla creatività dei bambini e dei ragazzi e alla variabilità delle situazioni. A parte queste deviazioni, però, avere un progetto per i nostri ragazzi significa pensare a loro, volere loro bene, dedicare loro tempo ed energie in modo finalizzato e consapevole. Il progetto, poi, ha anche un valore aggiuntivo molto attuale: il contesto d'oggi non aiuta a progettare a lungo termine; nulla è eterno, è vincente solo chi guadagna tutto subito e chi cambia in fretta ciò che ha conquistato. È invece solo insegnando la gradualità e la fatica della conquista delle cose che si rendono le persone responsabili e protagoniste della loro vita. L'importanza di avere qualcuno che pensa un progetto per te emerge con forza nelle situazioni di disagio, quando manca una persona che abbia nel cuore e nella mente il tuo domani: è importante saper immaginare un futuro bello per i nostri ragazzi. Il progetto può quindi avere un duplice valore: *essere un mezzo*, uno strumento pedagogico, *essere un fine*, un obiettivo educativo.

**Come strumento pedagogico** il Progetto Educativo di Gruppo può essere visto come una ricetta contro la routine, uno stimolo alla ricerca e al rinnovamento. È un collegamento fra i principi ideali e teorici dello scoutismo e del Patto Associativo e la realtà concreta dei ragazzi di oggi, in questo ambiente ed in questa specifica realtà. È uno strumento di impegno, di confronto e verifica per il lavoro dei diversi capi sia

con i bambini della stessa età, sia garantendo una unitarietà di intenti ed obiettivi per i ragazzi delle età successive. È infine uno strumento di rilancio, di ripensamento dello stile con cui l'adulto si pone verso il bambino - ragazzo per evitare di sedersi, invecchiare, fermarsi, ripetersi in modo automatico senza seguire le mutazioni dei tempi e le esche educative e le potenzialità positive di rinnovamento del mondo che ogni generazione ha.

**Ma il progetto può intendersi anche come fine**, obiettivo educativo: l'obiettivo di insegnare ai ragazzi a progettare, costruire gradualmente, la loro vita e a realizzarsi come persone significative e serene.

Per Lupetti e Coccinelle questo avviene con l'impegno nella conquista delle *prede*, impegno che prevede la dichiarazione di un obiettivo raggiungibile dal bambino con le sue forze, l'esecuzione di piccoli passi per concretizzarlo, la presentazione di quanto realizzato alla propria comunità.

Per Esploratori e Guide l'educazione al sapersi progettare si concretizza con la realizzazione dei progetti delle *imprese di squadriglia* e con la individuazione e il progressivo miglioramento delle proprie competenze. Le piccole soddisfazioni delle specialità e delle competenze fanno apprendere, attraverso l'esperienza, che è davvero possibile costruire un proprio sogno, con le nostre mani, con la volontà, l'impegno, la dedizione ed il tempo.

Per Rover e Scolte l'obbiettivo si raffina attraverso i momenti di servizio individuali, il confronto comunitario sui grandi temi, e il cammino realmente fatto con i piedi sulle strade e sui sentieri del mondo. Tutto questo porta, nella *Progressione Personale*, a individuare una strada di crescita che, attraverso le scelte e gli impegni della Partenza, porti alla realizzazione delle potenzialità di ciascuno perché faccia *"del proprio meglio, per essere pronto, per servire gli altri"* ed essere così una persona felice.

Lina Marella

Claronda  
Mhz 89.800

● Il popolo era adunato in piazza per eleggere il vescovo. Ad un tratto un ragazzino gridò:- Ambrogio vescovo! Ambrogio era il prefetto mandato da Roma a governare la provincia e non era nemmeno prete. Ma allora il popolo era sovrano per le nomine delle cariche ecclesiastiche, e tutto il popolo milanese che aveva imparato ad ammirare e ad amare Ambrogio nella sua carica civile, gridò che lo voleva vescovo. Ambrogio era umile quanto bravo, e appena capì che stava per piombargli addosso la responsabilità di pastore delle anime, prese una mula e scappò da Milano. Ma la mula alle porte della città cominciò a far la ritrosa e poi si fermò e non volle più proseguire. Il popolo che l'aveva rincorsa la raggiunse facilmente e Ambrogio fu portato in trionfo a Milano, che da allora in poi l'ebbe suo vescovo.

● Holman Hunt aveva terminato un suo quadro. Rappresentava Gesù davanti ad una porta. Prima di esporlo, l'ottimo pittore volle sentire il parere di alcuni amici. Tutti ammirarono la bellezza della figura divina di Gesù, solenne e rispettosa presso la casa oscura. Nessuno trovava difetti ed errori; ma finalmente uno osservò: - Maestro, mi pare che manchi qualcosa alla porta di casa. Come si può entrare, se non c'è la maniglia? Il pittore rispose: - Amico, hai ragione, non ho dipinto la maniglia alla porta della casa. Però ricordati che la porta, cui Cristo bussa, si apre solo dall'interno! - Sì, siamo solamente noi che possiamo spalancare il nostro cuore al Signore.

● Si racconta che un giorno, il Vescovo di Vigevano, gli mostrava con una certa soddisfazione il giardino annesso all'episcopio e, uno dei presenti osservò che l'arcivescovo di Milano vi avrebbe potuto prendere un po' di necessario riposo. Il Borromeo rispose subito: «La santa Bibbia è il boschetto più adatto per il mio riposo».

Card. Carlo Maria Martini

# Calendario liturgico pastorale

## Aprile

1	G	S. Ugo V. Primo del mese
2	V	S. Francesco da Paola Primo del mese Astinenza
3	S	S. Riccardo Primo del mese
4	D	<b>DOMENICA DELLE PALME</b> Is 50,4-7; Sal 21,8-9.17-20.23-24; Fil 2,6-11; Lc 22,14 - 23,56 Inizio Sante Quarantore
5	L	Lunedì Santo Sante Quarantore
6	M	Martedì Santo Sante Quarantore
7	M	Mercoledì Santo Conclusione Sante Quarantore
8	G	Giovedì Santo
9	V	Venerdì Santo Astinenza e digiuno Processione della Via Crucis
10	S	Sabato Santo
11	D	<b>PASQUA DI RISURREZIONE DEL SIGNORE</b> At 10,34.37-43; Sal 117,1-2.16-17.22-23; Col 3,1-4 (1Cor 5,6-8); Gv 20,1-9
12	L	Lunedì dell'Angelo At 2,14.22a-32; Sal 15,1-2.5.7-11; Mt 28,8-15
13	M	S. Ermenegildo
14	M	S. Valeriano
15	G	B. Cesare de Bus
16	V	S. Bernardetta Soubirous
17	S	S. Simeone
18	D	<b>2ª di Pasqua - S. Galdino</b> At 5,12-16; Sal 117; Ap 1,9-11.12-13.17-19; Gv 20,19-31
19	L	S. Fortunata Consiglio di Oratorio
20	M	S. Agnese
21	M	S. Anselmo
22	G	S. Leonida
23	V	S. Giorgio
24	S	S. Fedele
25	D	<b>3ª di Pasqua - S. Marco</b> At 5,27-32.40-41; Sal 29,3-6.11-12a.13b; Ap 5,11-14; Gv 21,1-19
26	L	Beato G. Battista Piamarta, sacerdote bresciano
27	M	S. Zita
28	M	S. Pietro Chanel
29	G	S. Caterina da Siena
30	V	S. Pio V

## Maggio

1	S	S. Giuseppe artigiano Inizio del mese mariano - Festa del Lavoro
2	D	<b>4ª di Pasqua - S. Cesare</b> At 13,14.43-52; Sal 99,2-3.5; Ap 7,9.14b-17; Gv 10,27-30
3	L	Ss. Filippo e Giacomo
4	M	S. Ada Comunità educativa dell'Oratorio
5	M	S. Irene

6	G	Primo del mese S. Domenico Savio
7	V	Primo del mese S. Flavia Domitilla
8	S	Primo del mese S. Vittore
9	D	<b>5ª di Pasqua - S. Isaia</b> At 14,21-27; Sal 144,8-13; Ap 21,1-5; Gv 13,31-33a.34-35 Sante Cresime



**Dal 14 febbraio al 15 marzo 2004**

### Opere Parrocchiali

Inipoti Ortani in memoria della zia Tersa	150,00
Piero in ricordo della mamma	100,00
Comunione ammalati	315,00
F. N.	15,00
Benedizione famiglie	325,00
N. N.	50,00
N. N.	250,00
Le Quadre per la Chiesa di S. Rocco	300,00
Le Quadre per la Chiesa di S. Giacomo	300,00
Le Quadre per la Chiesa della SS. Trinità	300,00
Le Quadre per la Chiesa del Cimitero	300,00

### Tegole per Santa Maria

N. N. in memoria dei propri defunti	50,00
Le amiche di Federica in memoria di Emilio Barbieri	125,00
N. N.	20,00
Angioletta e Anna in memoria della cara Maria Luigia	100,00
In memoria di Agape e Pasquale Boraschi	20,00
Cassettina Chiesa	177,00
N. N.	25,00
F. L.	20,00
La figlia in memoria dei genitori Maria e Giacomo	50,00

### Centro Giovanile 2000

Chiara Angela Facchetti, in occasione del Battesimo	100,00
N. N.	100,00
Mario, Roberto, Danilo e Marco in ricordo dello zio Giulio	200,00
In memoria di Rosa Piantoni	100,00
N. N.	750,00
Comunità S. Giovanni, ultima domenica di febbraio	41,80
Chiesa Ospedale, ultima domenica di febbraio	70,16
Mario Betti	100,00
N. N.	100,00
In memoria di Francesco Loda	100,00
Ultima domenica di febbraio, busta della generosità	3.707,70
Offerte cassetta centro Chiesa	108,00
Pina a ricordo della cara defunta	
Maria Lorini vedova Bettinardi	30,00
Le Quadre per il Centro Giovanile 2000	300,00

### Battesimi

11. Marika Baldassari
12. Eleonora Carminati
13. Damiano Fogliata
14. Andrea Ghidini
15. Alessia Pinelli
16. Ester Vertua
17. Dario Traversari
18. Roberta Warnakulasuriya Tukappulage

### Matrimoni

4. Ugo Nigro con Margherita Corna
5. Lori Girolamo Zizzi con Giuliana Formenti

### Defunti

- |                      |    |
|----------------------|----|
| 30. Angelo Platto    | 64 |
| 31. Giuseppa Savoldi | 88 |
| 32. Gaetano Ioli     | 72 |
| 33. Angelo Mirani    | 81 |
| 34. Rosa Marin       | 89 |
| 35. Faustino Goffi   | 84 |
| 36. Giovanna Bosetti | 81 |
| 37. Cesare Angoli    | 66 |
| 38. Natale Zanni     | 89 |
| 39. Maria Sorsoli    | 86 |

***D**a parte loro i giusti, morti in pace con Cristo, sono diventati più vicini a Dio e quindi anche a noi; operano nella storia con maggiore efficacia di quando erano sulla terra, a somiglianza del Signore Gesù che ha dispiegato la sua potenza salvifica soprattutto dopo la sua morte e risurrezione.*

### Ricordo di Maria Martinazzi (Mariulì)

**M. 18 gennaio 2004**

A poco tempo dalla sua scomparsa, la Conferenza San Vincenzo de' Paoli commemora con commozione l'attiva appartenenza di un'aggregata che fu prodiga di generosità e di dedizione alla causa dei più deboli. Si può certamente affermare che in tale compito era sostenuta da una personalità con un senso innato della bontà caritativa. Va sottolineato che, in occasione del compimento dei 50 anni di ininterrotto servizio nelle fila dell'Associazione, il Consiglio Nazionale di Milano l'aveva insignita della medaglia d'oro. Un dovuto riconoscimento ad un cuore di tal fatta.



**Anna Piantoni**  
19/10/1956 - 20/2/1990



**Ester Goffi in Piantoni**  
27/11/1926 - 30/4/2000



**Teresa Festa**  
13/1/1923 - 14/4/2000



**Giacomo Ravizza**  
18/2/1920 - 15/3/1987



**Aldo Mingardi**  
29/5/1932 - 1/5/1997



**Francesco Boccardelli**  
5/7/1926 - 2/9/2000



**Regina Facchetti ved. Bonassi**  
22/1/1928 - 14/2/2004



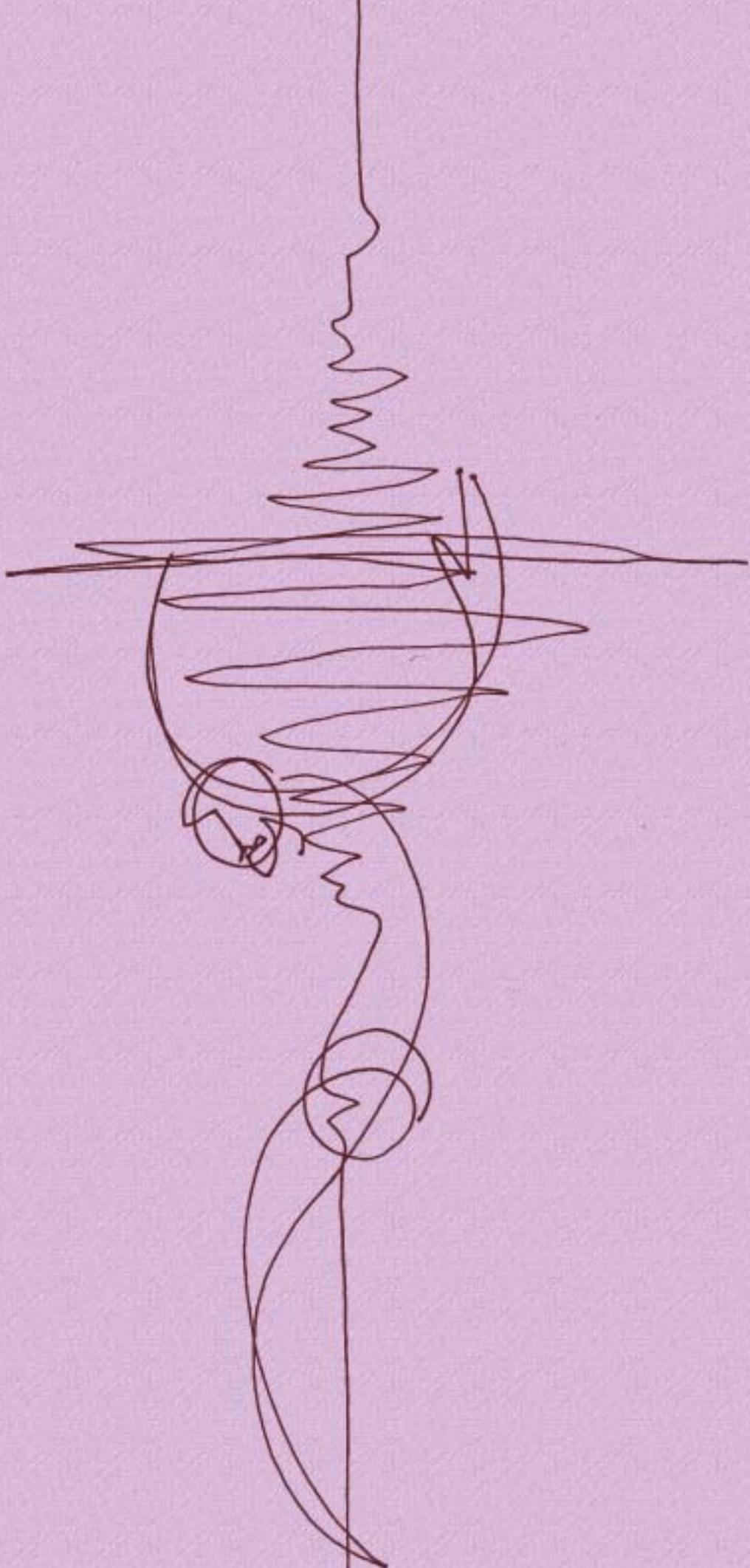
**Arturo Lorenzi**  
23/8/1931 - 28/4/1969



**Maria Gorla**  
26/10/1927 - 8/4/1999



**Margherita Demaria ved. Gorla**  
23/1/1905 - 3/4/2001



A tutti i nostri lettori i migliori auguri di Buona Pasqua